



ANNO IX  
N. 34  
GENNAIO  
1993

# COMUNE APERTO

CARTA  
RICICLIATA

Bimestrale  
di informazione  
dell'Amministrazione  
comunale

di **Paullo**

Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA

## Lo statuto del comune di Paullo diventa legge regionale

Adottato dal Consiglio nelle sedute del 4 e 8 ottobre 1991, 23 gennaio 1992 con deliberazioni nn. 112a, 112b e 2. Esecutive con provvedimento del C.R.C dell'11 febbraio 1992 - n. 1571. Di seguito ne pubblichiamo gli art. 1 e 2 (Principi Generali) nonché l'intero tit. V. art. 57-75 (Partecipazione e Informazione dei Cittadini). Per chi fosse interessato copia integrale dello Statuto è disponibile presso la Segreteria Comunale

### Titolo 1 Principi generali Art. 1 - Il comune

1. Il Comune di Paullo, riconosciuto dall'ordinamento generale della Repubblica, è ente autonomo che rappresenta la comunità cittadina, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il comune tutela il proprio territorio quale patrimonio per l'intera collettività secondo il suo naturale processo di sviluppo e si adopera per la sua conservazione e valorizzazione sociale promuovendo iniziative utili alla crescita civile, culturale e morale della popolazione anche in ordine ai valori del rispetto ambientale.

4. La comunità di Paullo ha profonde radici culturali storiche e morali e fa riferimento ad una cultura locale basata sulla ricerca degli interessi della collettività nel rispetto della centralità della persona umana all'interno della società, nella sua globalità e nei suoi modi diversi di essere, in quanto perno insostituibile su cui si fonda la comunità locale. Tutela i valori più elevati della comunità esprimendo l'identità originaria ed i caratteri distintivi propri della società che la compone.

5. La comunità paullese esprime la sua identità anche attraverso i soggetti politici operanti nel territorio, partiti, movimenti, associazioni, gruppi, circoli culturali, colti a meglio realizzare i valori fondamentali della convivenza civile e sociale, ispirati da motivazioni profonde di carattere etico e di ispirazione libertaria.

6. Il comune di Paullo ripudia ogni forma di razzismo e di intolleranza e si impegna con ogni mezzo a garantire pari dignità ed eguali diritti a tutti i cittadini, senza discriminazione alcuna per differenze etniche, di fede religiosa, culturale e politica. Tutti i cittadini, devono validamente contribuire alla costruzione di una comunità che sappia sempre più realizzare i valori espressi dalla Costituzione della Repubblica Italiana nata dalla Resistenza e cioè della solidarietà, della tolleranza,

della pace e della giustizia sociale e della democrazia intesa come uguaglianza dei diritti individuali e ciò per consentire il superamento della emarginazione e del disagio sociale, nell'obiettivo della ricerca del bene comune.

### Art. 2 - Finalità

1. Il Comune promuove l'istruzione, il progresso civile, culturale, sociale ed economico della propria comunità ispirando la propria azione ai principi costituzionali di libertà, uguaglianza, solidarietà, giustizia e concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che ne limitano la realizzazione.

2. Persegue la collaborazione e la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati, garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, forze sociali ed economiche presenti nel territorio all'azione amministrativa. Attua la più ampia informazione sull'attività dell'amministrazione comunale, istituendo a tal fine, idonei strumenti informativi e conoscitivi.

3. Riconosce, valorizza e promuove la partecipazione di gruppi spontanei di volontariato, portatori di interessi collettivi.

4. Riconosce altresì il diritto all'abitazione preminente funzione sociale.

5. Assicura e garantisce l'accesso alle strutture pubbliche ai soggetti portatori di handicap provvedendo alla eliminazione delle barriere architettoniche esistenti.

6. Coordina le attività economiche e produttive nell'intento di armonizzarle alle esigenze organizzative di pianificazione del territorio e della sua difesa dall'inquinamento (anche sotto il profilo della difesa ambientale).

7. Incoraggia l'attività sportiva in tutte le sue espressioni favorendo lo sviluppo da parte dei cittadini e recependo gli interessi nuovi che levitano all'interno della società.

8. Nell'ambito delle proprie competenze tutela il diritto alla salute sia sotto forma di prevenzione che di cura, prestando ai meno abili la necessaria assistenza, riconoscendo anche alla famiglia ed al volontariato socia-

le un ruolo di interlocutore primario ai fini della prevenzione, della assistenza, della difesa dei diritti dei più deboli, contribuendo all'esercizio dei diritti garantiti dallo Stato.

9. Promuove il principio delle pari opportunità per uomini e donne della uguaglianza nella diversità di sesso, con azioni positive al fine di rimuovere gli ostacoli.

10. Tutela le risorse naturali, ambientali, storiche e culturali per assicurare una migliore qualità della vita. Favorisce la diffusione periodica di dati sull'ambiente e la divulgazione di ogni altra informazione atta ad accrescere le conoscenze dei cittadini nei confronti dei problemi ecologici ed ambientali, nonché la partecipazione alla loro soluzione.

11. Assicura la tutela del territorio e l'equilibrato sviluppo urbanistico con particolare riguardo al perimetro del Parco Sud, nell'ambito della normativa vigente.

12. Il comune si impegna a mettere a disposizione dei cittadini gli uffici per informazioni inerenti pratiche comunali.

Segue a pag. 3



DICEMBRE 1992

## Approvato il Bilancio di Previsione per il 1993

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale dello scorso anno è stato approvato il Bilancio comunale di previsione per il 1993.

Dopo un breve excursus sulla situazione politico economica nella quale opera l'amministrazione, il Sindaco Massimo Gatti, nella sua relazione di apertura della seduta pubblica, ha tracciato alcuni punti fondamentali per il programma 1993:

politica di sviluppo degli investimenti la cui importanza è fondamentale in quanto permette la creazione di nuovi posti di lavoro. Investimenti che fanno la differenza con altre realtà: il comune di Milano, ad esempio, non ne farà alcuno.

Maggiore presenza del Comune nella erogazione dei servizi e gestione di alcuni di essi in proprio (es.: la pulizia delle stra-

te, la gestione del deputatore tramite l'accordo con il Consorzio Acqua Potabile).

Nota dolente la questione rifiuti. Alla fine dell'anno ha chiuso la discarica di Vizzolo e sarà necessario portare l'immondizia in un'altra discarica. Ciò comporterà l'aumento dei costi di smaltimento.

Alcuni servizi comunali saranno potenziati. Fra questi, di estrema importanza, il centro di assistenza domiciliare della Moncucca.

A tutela della disciplina sociale e dell'ordine pubblico, si è potenziato il corpo dei vigili urbani e si sta attuando un piano di promozione sociale per la popolazione più giovane. Sugli obiettivi di autonomia finanziaria del comune è emerso che seppur effettuando investimenti, il 50/53% del bilancio è stato coperto con entrate proprie. È un buon risultato, soprattutto tenendo conto della situazione politica e in mancanza di riforme.

Segue a pag. 5

### ALL'INTERNO

Lavoro: Solo a Milano in 60.000 rischiano il posto  
a pag. 4

Concesso il mutuo per la realizzazione della piscina  
a pag. 5

Nuovo codice della strada  
a pag. 10

Fallimento Cooperative: il Comune riaprirà il procedimento penale  
a pag. 12

## Considerazioni sull'Amministrazione pubblica

Dopo la presentazione della figura del primo Sindaco di PAULLO, nella persona del Signor CREMONESI PIETRO, viene spontaneo domandarsi:

era più difficile amministrare nell'immediato dopo-guerra oppure ai giorni nostri? -

Non sembra molto facile dare una risposta. Cercheremo con la massima obiettività, senza presunzione ma anche senza ipocrisia di esaminare le due epoche e dire il nostro pensiero.

Dopo la liberazione del 25 Aprile 1945, l'Italia aveva tanti problemi da risolvere. Dalla disoccupazione, alla sanità, dall'istruzione, all'economia, e la ricostruzione di tutto ciò che era stato distrutto dai bombardamenti, diciamo che tutto era un problema.

La povertà dilagava e i mezzi erano scarsi per non dire inesistenti.

Avevamo bisogno di aiuti e in mezzo a questo disagio il cittadino si presentava ancora semplice, forse un po' smarrito nel trovare libero dopo una sofferta dattatura pativa specialmente negli ultimi 15/16 mesi. C'erano ancora le tessere per alcuni generi alimentari e il cammino che stavamo per intraprendere era decisamente in salita.

Tutti erano impegnati nel lavoro, decisi ad impostare un modo di vivere almeno accettabile e dimenticare il passato. Desideravamo anche un po' di divertimento e in ogni paese e ad ogni ricorrenza il ballo era il più genuino ed anche economico; erano gli anni felici delle balere e se queste non c'erano si ballava anche sull'aria.

Ma quello che più colpiva nel cittadino di allora era il suo comportamento. Quando chiedeva un aiuto e per questo si rivolgeva ad una istituzione pubblica - vedi il Comune - lo faceva sempre con molta modestia, riservato, rispettoso e anche un po' pauroso, nascondendo quel poco di orgoglio che poteva ancora avere, perché di orgoglio si vive. E gli amministratori pubblici coscienti e consa-

pevoli della necessità di tutti e in mezzo alle loro difficoltà cercavano nel limite del possibile, di dare un sostegno concreto e, anche quando questo non era possibile, il cittadino tornava a casa con un po' amareggiato, ma non deluso, perché le illusioni non albergavano più nel suo intimo dopo le innumerevoli privazioni.

Questo era un po' il quadro amministrativo pubblico, entro il quale il Sindaco e i suoi collaboratori cercavano nel migliore dei modi di governare il paese.

Le persone anziane di oggi erano i ragazzi di allora, pertanto sono loro in grado di dare un giudizio e condividerlo o meno il nostro pensiero.

Ai giorni nostri la situazione è completamente cambiata. Il grado di istruzione è decisamente aumentato, il tenore di vita è migliorato, ma i problemi da risolvere sono sempre tanti.

Chi è impegnato nell'amministrazione dei beni pubblici ci arriva quasi sempre preparato, colto. La maggior parte fa esperienza sul posto di lavoro oppure proviene da un sindacato; altri ancora sono istruiti in tal senso da funzionari del partito in cui militano. Le leggi da conoscere sono tante ed esigono un continuo ed assiduo aggiornamento. La burocrazia negli Enti Pubblici è quella che tutti conosciamo e la gente non è più quella dell'immediato dopo guerra. È aumentata la popolazione, è migliorato il tenore di vita, ma sono aumentate anche le esigenze. Tutto ciò è frutto di una legge naturale, perché l'uomo tende sempre a migliorarsi ed a migliorare il suo "modus vivendi".

Senza offesa alcuna, possiamo anche domandarci:

- il cittadino di oggi è ancora capace di chiedere un aiuto con la stessa modestia, oppure pretende perché gli sembra che tutto sia dovuto?

- l'amministratore pubblico è ancora capace di astenersi da procurarsi vantaggi di qualsiasi natura, nonostante la sua carica

politica?

Abbiamo cercato di mettere in evidenza la situazione e le difficoltà delle due epoche, abbiamo presentato la natura e la provenienza di persone che hanno scelto la strada nell'amministrazione della "cosa pubblica".

La povertà non è scomparsa, la disoccupazione esiste tuttora e alcuni problemi rimarranno sempre irrisolti per ragioni che non riusciamo ancora spiegare.

Ci sono persone - del resto sono sempre esistite - modeste, semplici che cercano di nascondere o di minimizzare le loro privazioni, i loro disagi, e altre invece che nelle stesse condizioni ne fanno quasi un arma per ottenere aiuti di ogni genere e vantaggi personali. È difficile e poco gradito intravedere e/o distinguere la persona bisognosa e non bisognosa, ma credete pure anzi si tiene certi che questa distinzione ci viene spontanea.

Sembra di intravedere in taluni casi, la furberia e malizia assieme che certe persone usano, per non dire la prepotenza, nel voler far risolvere i loro problemi all'amministrazione pubblica. Altri invece, nella loro umiltà e semplicità, non vogliono o non sono nemmeno in grado di esporre il loro disagio e soffrono. Questa è purtroppo la situazione di oggi, perché la povertà esiste ancora. Ci pare di intravedere nel prepotente la persona che "se la sa vedere" e farsi rispettare, mentre in quella umile ed educata la persona "incapace".

E allora poniamoci ancora la domanda iniziale:

- era più difficile amministrare nell'immediato dopo-guerra oppure ai giorni nostri? -

Caro lettore, noi abbiamo cercato di esporre il nostro pensiero, forse non siamo andati riusciti, ma ora rifletti un poco, non importa se sei o meno d'accordo, persone oneste ci sono sempre state e sono certo che ci sono ancora, ora puoi anche dare il tuo giudizio.

Umberto Quintieri



## Il PDS di Paullo a congresso

Si è tenuto sabato 28-11-92 il Congresso del PDS di Paullo, in preparazione di quello della Federazione di Milano.

Da rilevare una buona presenza esterna ed una partecipazione di iscritti leggermente al di sotto degli anni passati.

Oltre al confronto sui due documenti politici congressuali, sono risultate molto interessanti le proposte politiche locali e le indicazioni programmatiche presentate al congresso e accolte dai presenti.

Ha vinto quasi all'unanimità il documento politico del Segretario di Federazione Marco Fumagalli, mentre il secondo documento presentato dall'area "migliorista" ha raccolto soltanto un voto.

Un risultato questo significativo, che vede tutto il PDS di Paullo unito attorno alle proposte di rinnovamento avanzate dal nuovo Gruppo Dirigente milanese.

Rimarranno quindi del tutto delusi coloro che auspicavano e speravano nelle divisioni del PDS a Paullo.

Si è assistito esattamente al contrario. Il documento politico locale evidenzia, oltre alle proposte di rinnovamento organizzativo, una forte apertura del PDS alla società civile, a tutta la sinistra e alle forze di progresso.

La proposta avanzata è quella della costituzione a livello locale del "COORDINAMENTO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA E DEI PROGRESSISTI PER PAULLO".

Un progetto di aggregazione di tutte le forze sane esistenti a Paullo, capace di dare vita ad una collaborazione programmatica ampia e chiara che, partendo dalle positive esperienze sin qui consolidate, disegni il futuro del nostro Comune verso gli anni duemila.

Una coalizione capace di sbarrare la strada a quelle forze che dietro un falso autonomismo e strumentalizzando giusti motivi della protesta popolare, nascondono la loro reale volontà reazionaria.

Una proposta direttamente rivolta al popolo della sinistra, ai lavoratori, ai giovani e alle donne.

Un progetto per Paullo indirizzato all'attenzione della gente e di quelle forze politiche che abbiamo a cuore le sorti della sinistra, del progresso e della democrazia:

- le forze politiche e sociali sia di ispirazione comunista e socialista, sia di ispirazione laica e cattolica
- i movimenti e le organizzazioni locali con le quali già collabora il PDS nei vari ambiti, dentro e fuori dalle Istituzioni.

• i singoli cittadini e le rappresentanze del mondo del lavoro, delle professioni e delle competenze.

A supporto di questa proposta sono state avanzate indicazioni innovative anche a livello organizzativo della propria struttura, costituita da un Comitato di Coordinamento (nel quale è prevista la presenza di un rappresentante degli indipendenti che collaborano con il PDS) e da un Attivo permanente, aperto anche a non iscritti al PDS.

Oltre a questa proposta è stato presentato un documento programmatico sull'Area Metropolitan, nel quale sono state avanzate proposte relative alla determinazione geografica, alle funzioni istituzionali e alle previsioni di sviluppo dell'Area stessa.

Nel documento si evidenzia la necessità di approfondire le problematiche relative al governo del territorio, della gestione dei servizi, prima fra i quali la raccolta ed il trattamento dei rifiuti solidi urbani e, non per secondaria importanza, il problema dei trasporti con particolare riferimento allo sviluppo della metropolitana leggera lungo l'asse della Paullesse.

È stata infine lanciata la proposta di una conferenza programmatica del Sud Milano e del Lodigiano da tenersi nei primi mesi del '93.

Forse una scommessa sul futuro di Paullo e della sinistra. Una scommessa che tutto il PDS si augura di vincere ed in particolare il nuovo gruppo dirigente locale che martedì 1 dicembre ha eletto il nuovo segretario dell'unità di base nella persona di Mario Spasini.

Unità di base  
P. D. S. Paullo

## Corpo bandistico S. Cecilia di Paullo



Domenica 22 novembre 1992 insieme al nostro Corpo Bandistico nella ricorrenza della festa di "S. Cecilia", abbiamo trascorso una giornata veramente da ricordare.

Dopo un breve giro per le vie del paese per cercare di coinvolgere un po' i paulesi, siamo partiti in pullman diretti al Santuario della Madonna di Caravaggio dove, durante la S. Messa la nostra Banda ha eseguito con grande armonia e bravura alcuni brani musicali che grazie all'acustica del Santuario e diretti dal maestro Sig. Minoia, ci hanno lasciato dentro una strana emozione che ha coinvolto tutte le persone presenti e che come sempre affollavano il Santuario.

Terminata la S. Messa il Corpo Bandistico "S. Cecilia" ha portato un po' di calore nella fredda mattinata suonando sul grande piazzale e tutta la

gente sentendo la musica faceva aia al nostro passaggio.

Abbiamo poi raggiunto il ristorante per il pranzo e qui veramente il pomeriggio è passato in un attimo; le ore sono passate e fretta abbiamo ballato grazie ai ragazzi del complesso *Fantasia che hanno saputo animare tutta la compagnia*. Anche il Sig. Rossi con i suoi immancabili stornelli ha allegrato la festa.

Tutto si è svolto con tanta gioia.

È doveroso portare il nostro grazie in particolare all'Egr. Sig. Sindaco che come sempre ci ha onorati con la sua presenza, un grazie ai Sig.ri Labruna e Gellera, al Sig. Bezza e a tutte le persone che hanno offerto i doni per la lotteria; insomma a tutti coloro che collaborano per tenere viva questa tradizione. Pensate, abbiamo un sostenitore ex paullesse il Sig. Natale Beltrame che

ogni anno partecipa con un segno tangibile alla nostra festa.

Un grazie particolare ai componenti del gruppo e alle nuove leve che permettono al Corpo Bandistico di Paullo di continuare questa bella esperienza nella musica con tanta volontà.

Speriamo che molti riescano ad avere l'esperienza del Sig. Mino Allievi che ha lasciato il suo posto in Banda al figlio ed ai nipoti dopo più di 60 anni di preziosa collaborazione.

Cogliamo l'occasione per rinnovare l'invito a tutte le persone che volessero entrare a far parte del CORPO BANDISTICO "S. Cecilia" di Paullo di interpellarci, noi daremo tutta la nostra completa disponibilità.

Il consiglio del corpo  
bandistico  
S. Cecilia di Paullo

**COMUNE  
APERTO**

bimestrale di informazione  
dell'Amministrazione comunale  
di Paullo

Registrazione Tribunale di Lodi n. 185  
del 10/2/1985

Direttore responsabile:  
Carlo Pannari

Direttore: Massimo Gatti

Capo redattore:  
Stefano Rossi

Redattori:  
Enrica Zucchelli  
Roberto Gregorini  
Piero Santillo  
Giovanni Giulardi  
Alessandro Mecenzi  
Giancarlo Brogna  
Benedetto Marazzina

Consulenza editoriale:  
**Stipon  
bioprint**

Via Teodosio, 37  
Milano - tel. 02/70631093

Comunicazione globale  
al servizio del pubblico

Stampa: Coop. "Nuova Brianza"  
22065 Cassago Br. - Via N. Sauro, 61  
Tel. (039) 8210581 3 linee r.a.  
Telex (039) 8210968

# Lo statuto del Comune di Paullo diventa legge regionale

Dalla Prima

## Titolo V PARTECIPAZIONE, ACCESSO E INFORMAZIONE DEI CITTADINI, CONSULTAZIONI (ART. 6 L. 142/1990)

**Art. 57 - Norme di consultazione**  
1. La consultazione si svolge nei tempi, nei luoghi e con le modalità che saranno fissate nel Regolamento sulla partecipazione:

2. La consultazione deve essere garantita attraverso:

- la pubblicizzazione della sua indagine;
- la pubblicizzazione ed il libero accesso ai luoghi di riunione;
- la chiarezza dei quesiti posti;
- la verifica quantitativa degli orientamenti dei partecipanti.

3. La consultazione della popolazione deve riguardare materie di esclusiva competenza comunale e si realizza nelle seguenti forme:

- a) richiesta di parere alle associazioni o formazioni esistenti nel territorio
- b) istituzione delle consulte;
- c) indizione di assemblee pubbliche.

### Art. 58 - Verifica della consultazione

1. L'organo che deve emanare l'atto, oggetto di consultazione deve motivare i propri orientamenti rispetto ai risultati della consultazione.

### Capo I

#### Forme di partecipazione popolare, Consulte e Associazioni (art. 6 comma 1 L. 142/1990)

**Art. 59 - Consulte Comunali**  
1. Al fine di favorire il coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini nelle scelte amministrative, il Consiglio Comunale costituisce le Consulte.

2. Il regolamento sulla partecipazione individua il numero delle Consulte, le materie attribuite alla loro competenza, la loro composizione e le modalità di funzionamento.

### Art. 60 - Attribuzioni delle Consulte

1. Le consulte esprimono parere, nell'ambito delle materie loro attribuite, sui provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale e ogni qualvolta lo richieda la Giunta.

2. Il regolamento sulla partecipazione individua le attribuzioni delle Consulte, gli ambiti nei quali si esercita l'iniziativa o gli atti per i quali il parere preventivo assume carattere obbligatorio.

### Art. 61 - Albo comunale delle Associazioni

1. È istituito l'Albo comunale delle Associazioni. I criteri e le modalità per l'iscrizione all'Albo sono definiti con il Regolamento sulla partecipazione. Per accedere all'iscrizione all'Albo lo Statuto dell'Associazione deve prevedere che i fini, non di lucro, siano orientati a valorizzare interessi rilevanti per la comunità, e che gli organi della Associazione e le modalità di assunzione delle decisioni si caratterizzano secondo i principi di democrazia.

### Art. 62 - Rapporti con le Associazioni

Nell'assumere decisioni di rilevante interesse generale per la Comunità locale, l'Amministrazione deve tendere a favorire momenti di consultazione e di coinvolgimento diretto della Associazione interessata, purché iscritta all'Albo comunale. In via ordinaria il Comune convoca un'assemblea congiunta con le Associazioni e i cittadini in preparazione alla seduta consiliare di bilancio.

Il Comune deve favorire le condizioni di vita e sviluppo delle Associazioni ricorrendo anche a forme di collaborazione. I contributi e le altre forme di intervento sono disciplinate dal Regolamento previsto dall'art. 12 l. 7 agosto 1990 n. 241.

### REFERENDUM

#### (ART. 6 COMMA 3 L. 142/90)

**Art. 63 - Referendum consultivo**  
Il comune considera il Referendum consultivo, principale strumento di partecipazione diretta sui problemi di grande rilevanza per la comunità.

Il diritto di partecipazione è riconosciuto a tutti i cittadini chiamati ad eleggere il Consiglio Comunale, ai cittadini stranieri, residenti nel Comune, nonché ai giovani di età non inferiore ad anni 16, per questioni di particolare rilevanza sociale attinenti a problemi giovanili.

Il referendum può riguardare solo materie di esclusiva competenza dell'Ente.

È obbligatorio il ricorso al Referendum prima di procedere alla costituzione di una unione di Comuni o fusione con altro Comune o alla modifica della delimitazione territoriale del Comune.

Il Consiglio Comunale decide a maggioranza assoluta dei suoi componenti il ricorso all'istituto referendario per l'inserimento del Comune in una nuova provincia o in altro ente territoriale.

Non è ammesso il Referendum in materia di Bilancio, tributaria, e di tariffe per servizi pubblici a domanda individuale.

**Art. 64 - Richiesta di Referendum**  
Il Referendum può essere chiesto da una maggioranza qualificata pari a due terzi del Consiglio Comunale, ovvero da almeno il 15% del corpo elettorale del Comune.

La richiesta deve contenere il quesito che si vuole sottoporre alla popolazione, esposto in termini chiari ed intelligibili, e si conclude con la sottoscrizione dei richiedenti, con l'indicazione della loro qualificazione e del loro riconoscimento.

La richiesta deve essere rivolta al Sindaco che, qualora dichiarato ammissibile, lo indice fissando la data per lo svolgimento delle votazioni entro i successivi tre mesi, determinando le modalità di svolgimento.

### Art. 65 - Ammissione alla richiesta

La ammissibilità del Referendum con riferimento alla materia, alla chiarezza ed intelligibilità del quesito, al numero ed alla qualificazione e riconoscibilità dei sottoscrittori è rimessa al giudizio di una apposita commissione formata dal Segretario dell'Ente, dal Giudice Conciliatore e da un esperto in materie giuridico-amministrative designato dal Consiglio Comunale con la maggioranza qualificata prevista per l'approvazione dello Statuto del Comune.

La commissione decide a maggioranza assoluta sull'ammissibilità entro il termine di 90 giorni dall'esecutività della delibera di nomina dell'esperto di cui al comma 1, trascorsi i quali ogni decisione viene rimessa dal Consiglio Comunale.

Il Referendum facoltativo non è ammesso, qualora a seguito della richiesta di cui al comma 1 dell'articolo precedente il Consiglio Comunale recepisce l'istanza, oggetto del Referendum.

**Art. 66 - Principi regolamentari**  
Il procedimento relativo alla consultazione referendaria trova disciplina nel Regolamento sulla partecipazione, nell'ambito dei

principi di seguito indicati.

La consultazione si svolge in una giornata festiva.

L'apertura dei seggi per l'espressione del voto è fissata in dieci ore consecutive. Lo spoglio delle schede deve esaurirsi senza soluzione di continuità, con inizio contestuale alla chiusura dei seggi.

Possono svolgersi, nella stessa giornata, più referendum. Gli stessi non possono avere luogo in coincidenza di altre operazioni di voto.

La normativa regolamentare che fissa le modalità per l'applicazione dell'istituto del referendum dovrà fare riferimento, per quanto compatibile alle procedure previste per lo svolgimento dei referendum nazionali il referendum è valido se vi ha preso parte la metà più uno degli aventi diritto.

Il risultato referendario è sottoposto all'esame del Consiglio Comunale nella prima seduta successiva, e comunque non oltre trenta giorni dalla votazione.

### ISTANZE - PETIZIONI - PROPOSTE (ART. 6 COMMA 3 L. 142/90)

#### Art. 67 - Istanze - Petizioni Proposte

1. Ogni cittadino, in forma singola od associata, può rivolgere



alla Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte dirette a promuovere una migliore tutela degli interessi collettivi.

2. L'amministrazione ha l'obbligo di esaminarle e di far conoscere ai promotori le proprie determinazioni.

3. Il Regolamento sulla partecipazione indica le materie, i modi ed i tempi per la presentazione, l'esame e le determinazioni sulle istanze, petizioni e proposte presentate.

### Art. 68 - Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune ai sensi dell'art. 7 l. 142/90.

2. Il Ricorrente deve notificare al Comune il ricorso entro i termini di legge, a pena di inammissibilità.

### Capo II

#### Diritto di accesso e informazione dei cittadini

##### Art. 69 - Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini ed i soggetti titolari di interessi giuridicamente rilevanti coinvolti dall'azione amministrativa sono legittimati ad intervenire nel procedimento tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dal regolamento.

2. La rappresentanza degli interessi da tutelare può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che collettivi portatori di interessi diffusi.

3. L'Amministrazione ha l'obbligo di dare comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti nella cui sfera giuridica pos-

sono incidere gli effetti del provvedimento finale.

4. Il regolamento stabilisce quali siano, i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti o i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o la indeterminazione degli stessi non consenta la comunicazione personale o la rendita particolarmente gravosa è consentito provvedere a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o di altri mezzi.

6. Gli interessati entro 20 giorni dalla comunicazione o dalla pubblicazione possono intervenire nel procedimento motivando con atto scritto le loro valutazioni, considerazioni o proposte.

7. Il mancato o parziale accoglimento delle richieste deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto finale e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. Ogni procedimento sia iniziato su istanza di parte, sia d'ufficio, deve trovare conclusione in un provvedimento espresso che deve essere comunicato ai soggetti interessati.

9. La Giunta Comunale potrà concludere senza pregiudizio nel diritto di terzi, accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento.

### Art. 70 - Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'Amministrazione e dei

6. Tutte le pratiche, salvo norme particolari, vanno esaminate in ordine cronologico a seconda della data di presentazione, senza potere discrezionale degli uffici.

### Art. 72 - Semplificazione dell'azione amministrativa

1. Al fine di rendere più efficiente l'azione amministrativa, l'Amministrazione si riserva la facoltà di indire conferenze di servizi volte ad acquisire intese, concerti, autorizzazioni di altre Amministrazioni pubbliche portatrici di interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

2. Ove debba essere acquisito un parere obbligatorio e l'organo consultivo non vi provveda nei termini fissati dal legislatore o dai regolamenti, l'organo di Amministrazione attiva può procedere indipendentemente dall'acquisizione del parere o rivolgersi ad altri organi.

3. Il regolamento stabilisce i termini entro i quali devono essere acquisiti i pareri e le attestazioni di cui agli art. 53 e 55 della legge n. 142/90.

4. I termini di cui ai commi precedenti possono essere prorogati una sola volta quando l'organo adito abbia prospettato particolari esigenze istruttorie od impossibilità di provvedervi data la complessità della pratica.

5. Il Comune semplifica la modulistica e si propone di ridurre la documentazione a corredo delle domande di prestazioni, applicando le disposizioni sull'autocertificazione previste dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15.

### Capo III Difensore civico

#### Art. 73

1. Il Comune nomina ai sensi dell'art. 8 l. 142/90 un difensore civico.

2. Il difensore civico è nominato dal consiglio a scrutinio segreto con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati al Comune.

3. Il difensore civico resta in carica con la stessa durata del consiglio che lo ha eletto, esercitando le sue funzioni fino all'insediamento del successore.

4. Il difensore, prima del suo insediamento, presta giuramento nelle mani del sindaco con la seguente formula: «giuro di osservare le leggi dello Stato e di adempiere le mie funzioni al solo scopo del pubblico bene».

5. A disposizione del difensore civico il Comune mette un locale attrezzato. Entro il 10 ottobre di ogni anno il difensore civico presenta al Consiglio Comunale una relazione annuale ove illustra l'attività svolta, le proposte per rimuovere distinzioni dell'Amministrazione e suggerisce soluzioni tecniche per l'efficienza e la produttività dell'azione amministrativa.

6. Competenze, poteri, compensi e modi di intervento del difensore civico sono disciplinati dal relativo regolamento.

#### Art. 74

1. Il Comune, ai sensi dell'art. 24 legge 142/90 può stipulare convenzioni con altri Comuni contorni per lo svolgimento del servizio di un unico difensore civico.

### Art. 75 - Incompatibilità e decadenza

1. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone aventi la residenza nel Comune, in età compresa tra i 40 e i 70 anni, che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

2. Non può essere nominato difensore civico:

- a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;
- b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, membri delle comunità montane e delle unità sanitarie locali;
- c) i ministri di culto.

3. Nel caso in cui si provveda ai sensi dell'art. 73, non è obbligatoria la residenza nel Comune di Paullo da parete del difensore civico.

# Solo a Milano in 60.000 rischiano il posto

Intervista ad un ns. concittadino dipendente della Maserati, una di quelle aziende di cui oggi se ne minaccia la chiusura

Molti e drammatici segnali arrivano ogni giorno dal mondo del lavoro: la situazione occupazionale risulta molto pesante. I dati ISTAT di Luglio riferivano di 2.667.000 persone disoccupate, in gran maggioranza licenziate al Nord.

Le indagini del sindacato si attestano a valori molto più alti, considerando licenziate, cassa-integrati e mobilità (cioè l'anticamera per l'uscita dall'azienda).

Il posto di lavoro torna al centro di una dramma collettivo, con momenti terribili e commoventi: gli operai che si murano vivi, in Sardegna, il precario statale (3 anni nella pubblica amministrazione) suicida e i mille episodi quotidiani che sfuggono alle cronache dei mezzi di informazione.

Solo in Lombardia ci sono 250.000 disoccupati e 21.000 lavoratori in cassa integrazione; circa 700 aziende metalmeccaniche in crisi; nel settore tessile, 89 aziende hanno chiuso lasciando senza lavoro 4500 dipendenti.

A Milano, 1047 lavoratori della Maserati, 200 della Pirelli e 60.000 nel territorio milanese rischiano il posto.

Riguardo al solo comprensorio del Lodigiano, il numero dei disoccupati è di circa 4.000 unità.

Ogni giorno, sulla stampa locale si legge di piccole società (l'ultima è un'azienda metalmeccanica di Borghetto Lodigiano che pone in mobilità 47 dei 69 dipendenti) che chiudono, richiedono la cassa integrazione o la mobilità.

Gli esempi non si contano: la Polenghi; l'Istituto Chemioterapico, la Solhuri.

Il piccolo polo industriale tra Lodivecchio e Tavazzano ha piccoli insediamenti a carattere locale o società che sono uscite da Milano; il trasferimento della DAC (da Milano, viale Formani) a Bertolino, nell'area della Gulf, incontra molte difficoltà, non ultima quella del riciclo dei rifiuti speciali e tossico-nocivi presenti sull'area.

L'avvento della provincia di Lodi creerà la tanto sperata occupazione? Oppure ci sarà solo un trasferimento di impiegati statali provenienti da altri uffici?

Quali sono o saranno le misure programmate ed attuabili previste dalla provincia e dal Consorzio del Lodigiano?

In queste circostanze, le lotte operaie assumono particolare asprezza e significato. È dimostrato dalla tenace resistenza delle maestranze della ex-Innocenti, nome glorioso, diventata poi Maserati, che si oppongono alla liquidazione della fabbrica voluta da De Tomaso e dai padroni della FIAT.

Essi, infatti, non lottano e resistono solo per se stessi ma anche per gli altri lavoratori milanesi, per tutta la classe operaia italiana, perché appare chiaro che è nella ripresa della produzione industriale ed agricola la risposta alla salvezza dell'economia e delle classi lavoratrici.

Al fondo di ogni risanamento (e non dei soliti palliativi su cui finora hanno puntato i diversi governi) vi deve essere una ripresa produttiva, un allargamento del prodotto interno ed in particolare di quella sua parte essenziale che è la produzione dei beni, prima



ancora di quella dei servizi. La classe politica deve intervenire non per tappare i buchi aperti da decenni di incapacità imprenditoriali e da gestioni finanziarie allegre ma per avviare una diversa economia nazionale tesa ad incrementare la quantità e la qualità della massa di beni create con il lavoro, predisponendo una attenta analisi della situazione industriale ed agricola, fabbrica per fabbrica, per ogni area produttiva e regione.

**In quest'ambito è avvenuto un incontro con LIBORIO SILLA, nostro concittadino, dipendente della Maserati e dal 19 gennaio 1992, cessata la produzione della Mini, senza più lavoro con gli altri 1047 suoi compagni.**

In una lunga conversazione, è venuto alla luce uno spaccato di vita operaia: Liborio Silla, abruzzese, a Milano dal 1960 e a Paullo dal 1974, lavora alla Maserati da 30 anni e 4 mesi.

Ha vissuto tutta la vita della fabbrica seguendo gli avvicendamenti di proprietà e le successive trasformazioni, dalla morte del proprietario Innocenti, alla Leyland inglese, all'ingresso di De Tomaso.

Nel corso di 15 anni ha visto diminuire il numero dei suoi compagni di lavoro da 4500 agli attuali 1047 e fra breve anch'essi saranno messi in mobilità.

A poco a poco, ricordando il passare degli anni, emergono i fatti che hanno contraddistinto le battaglie sindacali nella quali, afferma Liborio Silla con orgoglio, l'Innocenti si è sempre distinta, anzi spesso facendo da cavia per altre lotte ed interventi nel 1966, nel 1972 sino all'occupazione della fabbrica, minacciata di

chiusura, nel 1975.

Ricorda dunque l'occupazione durata ben 7 mesi, dal novembre 1975 al giugno 1976, la custodia e difesa delle 16.000 Mini posteggiate sui piazzali fatta dagli operai che occupavano la fabbrica, la grande solidarietà dimostrata da tutti: organizzazioni sindacali, studenti, abitanti del quartiere di Lambrate.

Abbiamo chiesto quale futuro si prospetta per loro e per la fabbrica. La risposta riguarda le grandi promesse seguite all'avvento di De Tomaso, i programmi di espansione (gli accordi con Iacocca della Chrysler finiti in niente), la fuga dei quadri dirigenti che hanno portato all'impoverimento delle funzioni direzionali.

Infatti un prodotto di lusso e di grande qualità come si proponeva sul mercato, una vettura come la Maserati ora non c'è più, essendo stata soppiantata da molte altre vetture straniere.

Ciò, ha portato come conseguenza, all'inevitabile perdita del mercato.

Le maestranze della Maserati stanno ora vivendo la situazione già vissuta dai dipendenti Lancia e Autobianchi: con l'ingresso della Fiat (49%) che spadroneggia, il Governo che non c'è, queste strutture industriali vengo distrutte.

**Chi è intervenuto o interviene?**

In questa situazione - ci spiega Liborio Silla - siamo aiutati da Pizzinato, dal PDS, da Rifondazione.

Pizzinato e Formigoni partecipano alle nostre battaglie e quando li abbiamo invitati ad un dibattito sulla situazione della fabbrica, De Tomaso ha proibito che entrassero dai cancelli.



Così come non voleva che intervenisse Rai 3 a filmare.

Noi abbiamo bisogno che i mezzi di comunicazioni parlino di noi, dei cortei alla Rai, alla Borsa, degli interventi promessi dal Sindaco di Milano.

Occorre un intervento politico che faccia grandi pressioni sulla gestione, anche se ormai in questa situazione una soluzione produttiva sarebbe un miracolo.

Ora noi lottiamo e lottiamo duro perché abbiamo cercato un posto di lavoro e lottiamo per tenerlo; non si può buttare via tutta una vita di lavoro.

In fabbrica ci sono persone che si ammaliano per il lavoro (un caso clamoroso riportato da tutta la stampa: "Celerano" un operaio della Maserati che si voleva buttare giù dalla torre dell'acquedotto), gente che si sente inutile.

Ma a 40, 50 anni non può essere così, non ci possono cacciare via. E poi lo Stato ci paga la cassa integrazione per farci stare a casa!

Ora la mobilità ci darà dei soldi (80% della paga), ma è un tirare avanti, in attesa della pensione: questo non è giusto, per me è un fatto morale.

La scelta di lasciare il lavoro deve essere personale e non si

può stare dei mesi e anni con la cassa integrazione quando si è ancora attivi perché si diventa un peso morto e si finisce per cadere nel lavoro nero.

La mia famiglia, mia moglie e le mie figlie mi aiutano molto perché, al di là dei soldi che mancano, la situazione è grave da un punto di vista morale.

Lo stato, il governo, doveva programmare un'attività industriale di riconversione e non l'ha fatto.

Noi siamo lì a lottare e andremo avanti.

Tenendo conto della situazione economica, della privatizzazione di tante aziende statali (che porteranno ancora ad una diminuzione dell'occupazione) dei problemi strettamente umani e delle condizioni di vita dei lavoratori licenziati, delle loro famiglie, la lotta e la resistenza della Maserati assumono un carattere di simbolo.

Intorno a questa lotta cruciale, espressione della dignità operaia e della volontà di "lavorare" che essa esprime, deve stringersi la solidarietà di Milano, delle varie categorie di lavoratori e di tutti i cittadini.

Enrica Zucchelli

# Bilancio Comunale di Previsione per il 1993

## DALLA PRIMA

Nel corso del dibattito sono stati affrontati altri argomenti: la convenzione tra il nostro Comune e quello di Tribiano per estendere anche ai bambini tribianesi l'uso dell'asilo nido per cercare di ridurre i costi di questo importante servizio, l'alienazione, cioè la vendita, di immobili di proprietà comunale, la realizzazione della piscina coperta, il potenziamento dell'acquedotto, la sistemazione definitiva del piano per gli insegnamenti produttivi.

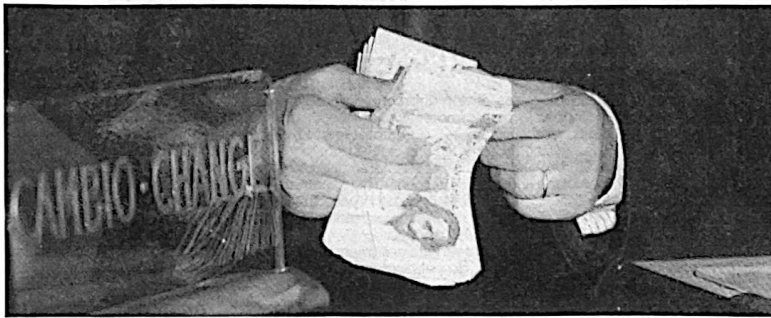
L'Assessore ai Servizi Sociali, dott.ssa Tilde Rossi, ha illustrato il

progetto per la "Casa Famiglia" da realizzarsi nella villa Moncucca.

A tale proposito l'assistente sociale si è recata a Parma, dove già è funzionante una struttura di questo tipo, per studiarne le possibilità di attuazione. L'Assessore ha ricordato che Paolo sarà il primo comune, in tutta la Lombardia, a dar corso a questo intervento: un impegno di grande portata che fornirà un'assistenza agli anziani 24 ore su 24, allontinando così lo spettro dell'ospizio.

E. Z.

## Il piano degli investimenti approvato dal Consiglio Comunale



### 1. Opere da finanziare con il provento dei contributi sulle concessioni edilizie previste come segue:

Manutenzione ordinaria.....L.	210 000 000
Manutenzione segnaletica stradale.....L.	40 000 000
Manutenzione verde pubblico.....L.	50 000 000
Enel e varie.....L.	40 000 000
Manutenzione straordinaria impianti sportivi.....L.	30 000 000
Manutenzione straordinaria piscina estiva.....L.	30 000 000
Manutenzione straordinaria scuole e arredi nuovi scuole.....L.	100 000 000
Manutenzioni/Riparazioni proprietà comunali, strade e fogn.....L.	130 000 000
Manutenzione barriere architettoniche.....L.	30 000 000
Quota oneri urbaniz. secondaria a favore di enti religiosi ex L.R. n. 20/92.....L.	40 000 000
TOTALE.....L.	700 000 000

### 2. Mutui contratti nel 1992, in ammortamento nel 1993:

Costruzione immobili per uffici.....L.	550 000 000
Mezzi raccolta N.U.....L.	150 000 000
Automezzi pubblici.....L.	100 000 000
TOTALE.....L.	800 000 000

### 3. Opere diverse da finanziare con l'alienazione dei fabbricati, previste come segue:

Finanziamento parziale piscina.....L.	300 000 000
---------------------------------------	-------------

### 4. Opere diverse da finanziare con mutui o altro finanziamento, contratti nel 1993 in ammortamento nel 1994:

Piscina 1° lotto.....L.	4 180 000 000
Potenziamento acquedotto.....L.	1 000 000 000*
Sistemazione L.go Mazzini, P.zze centrali e parte viabilità del Paese.....L.	800 000 000
Palazzo ex INAM.....L.	1 000 000 000*
TOTALE.....L.	6 980 000 000

\* anche con finanziamento speciale

\* oneri residui più mutuo

## DAL CREDITO SPORTIVO

# Concesso il mutuo per la realizzazione della piscina coperta

Lo scorso mese una delegazione del nostro comune, composta dal sindaco, dal segretario comunale e da tre assessori, si è recata a Roma per una serie di incontri orientativi sullo stato di alcuni finanziamenti chiesti al Credito sportivo e alla Cassa depositi e prestiti.

Per quanto riguarda il Credito sportivo si è appreso che a gennaio verrà concesso un mutuo per la realizzazione del 1° lotto della piscina coperta che sorgerà nell'area del centro sportivo. Si tratta di un prestito di 4 miliardi e 280 milioni che, come s'è detto, servirà per la costruzione della nuova piscina comunale. I lavori inizieranno

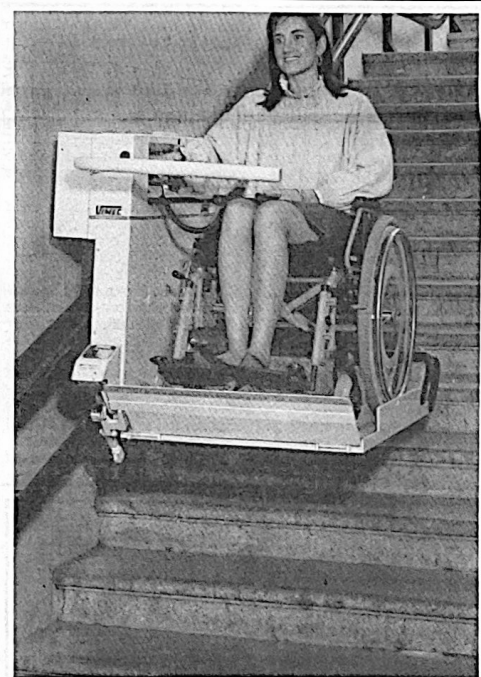
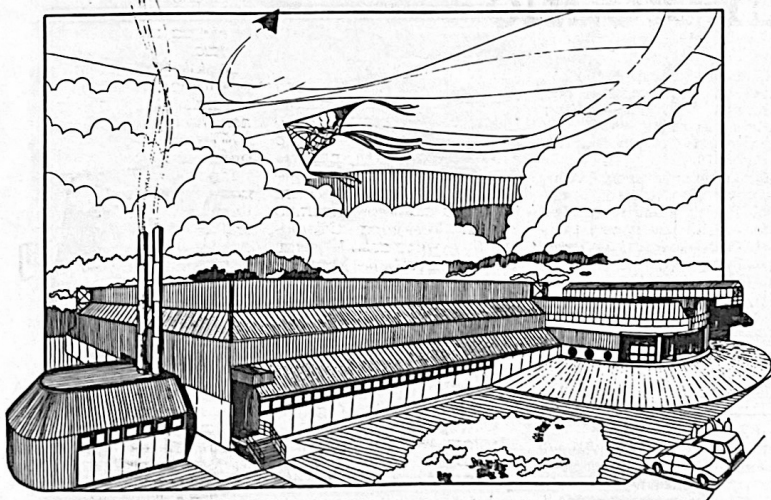
dopo che il CONI rilascerà il proprio vincolante parere e verranno esplicitate le procedure di appalto. Le previsioni più attendibili indicano per il mese di settembre del '93 l'avvio delle prime operazioni di scavo e di edificazione della struttura.

Alla Cassa depositi e prestiti i nostri amministratori hanno invece chiesto una diversa destinazione e impiego di alcuni mutui già concessi lo scorso anno e non utilizzati completamente. Si tratta di oltre 300 milioni. Complessivamente questo prestito finanzia alcuni interventi di sistemazione della viabilità cittadina (200 milioni), l'acquisizione di aree per opere

di urbanizzazione e il progetto di completamento della viabilità e del manufatto al parco Muzza.

La delegazione comunale, infine, si è recata anche al Ministero del Lavoro per un esame approfondito della situazione riguardante il contenzioso tra Amministrazione e le ex cooperative Vigna del Ronco e Zanetti.

In sostanza un viaggio produttivo quello dei nostri amministratori che ora potranno formare uno schema più dettagliato dei futuri bilanci comunali e per quanto riguarda il 1993, un quadro definitivo degli investimenti.



## BARRIERE ARCHITETTONICHE

# A "Villa Moncucca" da ora ve ne è una in meno

Una delle scale d'accesso ai piani superiori della villa Moncucca è stata dotata di un servoscala, cioè di una piattaforma mobile per il trasporto delle persone disabili, in carrozzina e soprattutto delle persone anziane a cui si risparmiarono affaticamenti eccessivi.

Il servoscala può essere manovrato in modo sicuro e agevole dall'utente e sono possibili una o più fermate.

I dispositivi di sicurezza sono numerosi e sofisticati in modo da evitare ogni possibile incidente. Anche in caso di black-out elettrico l'entrata in funzione di un alimentatore di emergenza evita il blocco forzato della piattaforma.

L'amministrazione, per questi opere di superamento delle cosiddette barriere architettoniche, ha affrontato una spesa di 22 milioni.



#### DEPURATORE COMUNALE

## Verso una nuova gestione

### Stipulata una convenzione con il consorzio per l'acqua potabile

Cambiamenti in vista per il depuratore comunale. La struttura, che fu una delle prime nella provincia milanese essendo stata costruita nel 1975, richiede oggi interventi di livello superiore alla mera manutenzione ordinaria.

Al fine di favorire un adeguato intervento, che risulti al passo con le maggiorate esigenze del territorio, si è pensato alla stipula di una convenzione (così come consentito dalla legge 142/90) con il Consorzio per la distribuzione dell'acqua potabile dei comuni della Provincia di Milano. Tale ente, disposto a farsi carico anche dell'ordinaria gestione, assicurerà esperienza, personale qualificato e dimensionalità adeguate: tutte "qualità" che consentiranno delle economie di scala altrimenti non ottenibili.

Vi è da dire che l'Amministrazione paullese si è basata per la scelta di tale soluzione su di un precedente importante: quello del comune di Peschiera Borromeo, dove una simile convenzione è già operativa da circa un anno e dove i risultati, in termini di risparmio di gestione, sono stati apprezzabili.

Purtroppo a Paullo le cose non potranno essere immediatamente migliori e diverse. Nei piani

dell'Amministrazione locale non sarà possibile abbassare l'aliquota dell'addizionale comunale sulla bolletta dell'acqua per almeno quattro anni, naturalmente è con gli introiti derivanti da tali addizionale che si usano spesare gli oneri, ordinari e straordinari, relativi alla struttura di depurazione delle acque reflue. Ciò si spiega come detto precedentemente con la necessità di operare degli interventi di adeguato rinnovamento e ampliamento dell'impianto che ormai si approssima ai vent'anni di vita: lavori di straordinaria amministrazione, quindi, il cui costo complessivo dovrebbe raggiungere quota cinquecento milioni.

Un importante capitolo della convenzione si riferisce proprio alla progettazione e all'esecuzione di tali interventi. Sarà il consorzio stesso a realizzarli, fatta salva la possibilità di sub-appalto, e sempre l'ente fornirà anticipatamente al Comune di Paullo, a tasso zero, i mezzi finanziari per il pagamento, ciò significa che la nostra Amministrazione dovrà rimborsare nel corso di cinque anni di durata delle convenzione (rinnovabile) il capitale ma nulla sarà dovuto al Consorzio a titolo di interesse.

Alessandro Meazza

#### FARMACIA COMUNALE

## Qui "il pubblico" è meglio

Accade di pensare, a volte a ragion veduta, alle strutture pubbliche come apparati che non forniscono i servizi a loro demandati con la necessaria solerzia e professionalità e sono perciò pesanti zavorre per il bilancio della spesa pubblica.

Naturalmente tutto ciò accade quando il servizio a cui l'ente è preposto non viene svolto con criteri manageriali e con la dovuta attenzione alle esigenze dei cittadini.

Un esempio di come una struttura pubblica possa affermarsi anche in un difficile ambito come quello commerciale e contemporaneamente proporsi come punto di riferimento a carattere sanitario, è dato dalla Farmacia Comunale di Paullo. L'azienda oltre a svolgere il servizio primario della distribuzione delle specialità medicinali, offre alla cittadinanza una serie di servizi completamente gratuiti come l'uso a domicilio di apparecchi per aerosol, bombolo per l'ossigeno, misurazione della pressione, l'uso di bilance, stampelle ed inoltre la vendita di alimenti per l'infanzia a prezzo agevolato.

La farmacia fornisce gratuitamente materiale per le iniziative sociali intraprese nel paese come ad esempio quelle effettuate alle colonie estive comunali e dell'oratorio maschile e femminile, come la messa a disposizione in tutti i plessi scolastici del Comu-



ne di una dotazione di materiale parafarmaceutico al fine di garantire un adeguato servizio di primo soccorso agli alunni paullesi. Questo nell'intento di intervenire direttamente nei confronti dei cittadini, come riconoscimento alla fedeltà dimostrata nei confronti dell'azienda.

Ogni servizio dell'azienda viene svolto da personale che si è fatto apprezzare e per la cortesia e la disponibilità nei confronti della clientela e che si manifesta sia con un rapidissimo approvvigionamento di medicinali, sia per la competenza maturata in lunghi anni di servizio.

Un altro aspetto, forse meno noto alla cittadinanza ma non per questo meno importante, che caratterizza l'attività della Farmacia Comunale di Paullo, è quello del ritorno in termini di servizi pubblici da parte degli utili conseguiti dalla commercializzazione dei prodotti farmaceutici. Ogni anno infatti la Farmacia Comunale, con i suoi 65.000 clienti, contribuisce attivamente al bilancio comunale, costituendo quindi per l'acquirente una sorta di investimento che permette la concretizzazione di servizi ed opere a favore della cittadinanza.

I.M.

### Componenti della Commissione amministratrice della farmacia Comunale

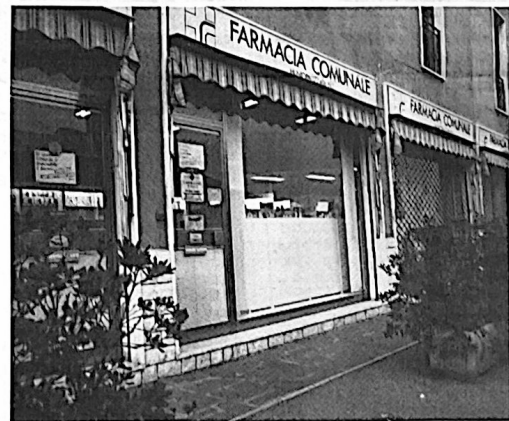
Cibra Luigi  
(Presidente),

Gilberti Danila,

Garofoli Serafino,

Izzo Pasquale,

Marazzi Luigi



#### PULIZIA STRADE

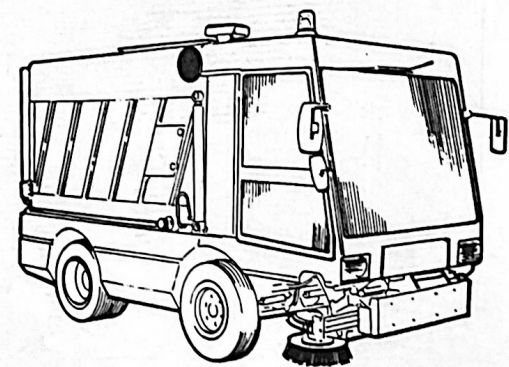
## Il comune la effettuerà in proprio

L'Amministrazione Comunale ha deciso di assumersi in proprio il servizio di lavaggio e pulizia delle strade comunali che, pertanto, non sarà più appaltato alla ditta MPS.

E infatti in arrivo una spazzatrice aspirante del valore di 204 milioni. Perché questa scelta? Per l'assessore ai Lavori pubblici e viabilità, Benito Sgambato, gestire direttamente questo servizio, a parità di costi, produrrà determinati vantaggi. "Prima di tutto una pulizia più estesa ed efficace del paese, anche perché l'impiego della spazzatrice avrà scadenze più brevi rispetto all'attuale servizio. Inoltre - ha proseguito l'Assessore - è allo studio la possibilità di convenzionare il servizio di pulizia anche con altri comuni".

Tra le caratteristiche del nuovo automezzo è compreso l'utilizzo di una lama spazzaneve.

Il servizio entrerà in funzione il 1° febbraio del '93.



#### TRASPORTO ALUNNI

## In arrivo un nuovo scuola-bus

Entro i primi mesi del '93 il servizio di trasporto degli alunni verrà dotato di un nuovo scuolabus.

L'amministrazione ha deciso di sostituire il glorioso Fiat Ruggeri ormai arrivato, con qualche acciacco, al diciottesimo anno d'età. Il nuovo scuolabus verrà acquistato dalla ditta Ambrosiana Bus che per qualità e prezzo ha presentato l'offerta più interessante. L'acquisto comporterà una spesa di poco inferiore ai 100 milioni.

SCI CLUB PAULLO

# Da 15 anni sulla neve

Quindici anni di neve, di vallate bagnate appena dalla carezza fissa del sole invernale, anni di catene montuose alte e vecchie di secoli alpini, anni di orizzonti accesi e brevi come le giornate di dicembre e di gennaio.

Lo Sci Club "Fondo" Paullo nasce nel 1977 e così festeggia quindici anni di vita sociale da quando un gruppo di appassionati della neve decise di dargli vita.

Lo storico gruppo dei fondatori comprende ormai anche due persone defunte (Andriollo e Riva) perché tempo è passato da quella data di inizio, il 1977 appunto: Silvestro Andriollo; Marcello Beltrami; Virginio Bordogna; Giovanni Caldara; Giampiero Mariani; Germano Riva; Ernesto Stefanoni; Ermínio Stroppa e Gianfranco Tosoni.

Il nome di Sci Club "Fondo" è dovuto al fatto che il gruppo nacque come gruppo di fondo e non di discesa, anche se adesso il ricambio generazionale di fondisti non si è fatto sentire e così lo Sci Club si è trasformato in un'associazione di discesisti.

*"Eravamo degli appassionati dello sci di fondo ed è per questo che fondammo il gruppo - spiega il presidente Virginio Bordogna, che è l'unico membro dell'attuale comitato direttivo che faceva anche parte del gruppo dei nove fondatori - Ora siamo però assai contenti che del nostro Club facciano parte tantissimi giovani discesisti.*

*"All'inizio ci autofinanziammo perché di sponsor e di sovvenzionatori non ne trovammo. Per la sede usufruimmo di un locale messo a disposizione dal socio Giovanni Caldara in via Dante e, nei sabati liberi, si lavorava per arredare con tavoli, sedie e suppellettili varie quella nostra piccola ma importante sede".*

Lo Sci Club si trasferì da via Dante nel 1981 quando l'associazione passò in un locale di via Garibaldi, gentilmente concesso dall'ingegnere Vitelliano Curti.

Altri quattro anni in via Garibaldi fino al 1985 quando lo Sci Club traslocò la sede in via Mazzini dove rimane per due

anni prima di trasferirsi (si spera definitivamente) in via Manzoni dove tuttora il Club si trova e dove divide, pacificamente ed amichevolmente, la sede con il Cai di Paullo.

*"Nei primi anni fu molto dura - continua il presidente Bordogna che snocciola i ricordi, ogni tanto interrotti da repentine pause per fare mente locale - perché la nostra società era poco conosciuta. Eravamo seguiti principalmente dai nuclei familiari del gruppo dei soci sostenitori. E le gite avevano il sapore di raduni tra amici e finivano sempre in interminabili racconti sulle bellezze alpine e sulla fatica accumulata a sciare".*

Sin dal primo anno lo Sci Club si iscrive alla Fisi (Federazione Italiana Sport Invernali) e comincia a partecipare alle gare ed ai tornei di federazione, ad organizzare corsi di sci e gare sociali che richiamano sempre maggiore attenzione.

Attualmente lo Sci Club conta 150 soci a cui vanno aggiunti i numerosi simpatizzanti. Le gite domenicali coinvolgono mediamente un centinaio di partecipanti ed ai corsi-base e di perfezionamento organizzati ogni anno (quest'anno si terranno a Pila nelle cinque domeniche di gennaio) si iscrivono oltre 50 neofiti dello sci.

I corsi di sci, che si concludono sempre con una domenica dedicata alle gare sociali, si sono tenuti, in ordine cronologico: nel 1978-79 e nel 1979-80 a Conca Alben, nel bergamasco; nelle successive due stagioni a Lizzola (Bg); nel '82-83 si passa a Gressonej in Val d'Aosta; si torna quindi in Lombardia e per la precisione all'Aprica per le cinque stagioni che vanno dall'83-84 all'87-88; arrivano quindi i tre anni di Champocher in val d'Aosta fino al 1990-91; ed infine nella passata stagione 1991-92 e nell'anno appena iniziata 1992-93 la meta dei corsi di sci e delle gare sociali è Pila, località valdostana.

Nel primi anni di vita i pionieri dello Sci Club decidono di partecipare in gruppo alla mitica "Marcialonga di Moena" dove, nel 1978, 79 ed 80, i vari Bordogna, Mariani, Riva,



S. Caterina Valturva, 1987

Stroppa e Beltrami riescono a tagliare l'ambitissimo traguardo trentino.

Il presidente Bordogna si segna per un quarto posto di categoria ai campionati italiani della Fie (Federazione Italiana Escursionisti che organizza gare sia di discesa che di fondo) tenutasi a Ponte di Legno nell'81.

All'inizio degli anni 80 le cor-

nache societarie citano spesso i due figli di Giampiero Mariani, Fabio e Daniela che ottengono ottimi risultati nei campionati Fie. Daniela vincerà nella sua categoria per due anni consecutivi, mentre Fabio centra un secondo ed un terzo posto ed insieme i due fratelli raccolgono anche copiose messe di piazzamenti.

E' datata 1982 l'originale ini-

tiene a Borno, nel bresciano, e che vede il terzo posto di categoria per Giampiero Pisani ed il quarto posto nella categoria junior per Alessandro Fasolini. Buone anche le gare dei giovani Maurizio Casaliggi "Ape", Claudio Lago e Giancarlo Patri.

L'accoppiata Fasolini-Lago fa centro, con due terzi posti di categoria, nello slalom gigante di Courmayeur del 1988 in una gara organizzata dallo Sci Club di Tavazzano con punteggio Fisi.

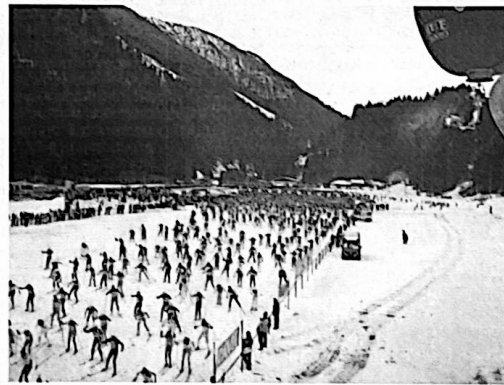
Ancora nel 1988 e ancora a Courmayeur nel 1° Trofeo Tyrolia organizzato dallo Sci Club di San Donato Giampiero Pisani conquista il secondo posto nella categoria Amatori.

Mentre nello slalom gigante di Courmayeur del 1989 lo Sci Club unisce le proprie forze a quelle degli Sci Club di San Donato e di Tavazzano ed insieme a buoni piazzamenti individuali va segnalato Marco Giupponi come miglior polivalente. Tante gare importanti e tanti bravi sciatori compongono la vita sociale di questa associazione che, negli ultimi due anni, si è anche tolta la soddisfazione di partecipare alla Corsa Podistica di primavera, che si tiene a Paullo nella terza domenica di aprile, vincendo entrambe le volte il trofeo riservato al gruppo sportivo più numeroso. Una storia di appena quindici anni, ma così ricca di immagini, di ricordi, di personaggi e di luoghi da alimentare una "tradizione orale" che solo in parte siamo riusciti a trasformare in memoria scritta.

La caratteristica peculiare dello Sci Club è questo genuino spirito padano di uomini di pianura che, nelle belle giornate invernali, vedono un orizzonte circolare di alpi e montagne che mozzano il fiato e lasciano entusiasti.

E così, lunga vita allo Sci Club, un'associazione dinamica, giovanile che conosce le parole giuste per far innamorare i paullesi dello spirito sag-

Vito Ribaudò



Aprica 1982. Un momento di gara del Campionato Paullese di sci da fondo

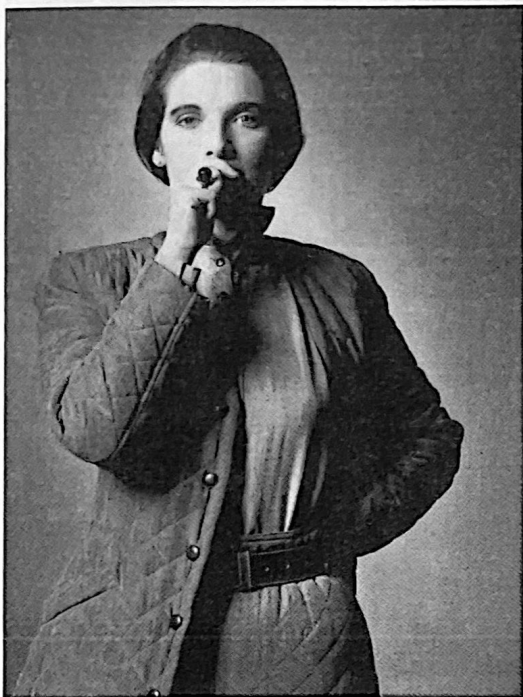
ziatica del Campionato Paullese che era aperto a tutti gli sciatori di Paullo e dintorni, anche a chi non fosse socio. Il successo va a Locatelli di Merlino che sulle piste dell'Aprica si impone su tutti.

Lo Sci Club lancia ancora le sue punte di diamante nei numerosi tornei di federazione. Piazzamenti per Giacomino Beretta (che diede anche un'importante svolta nella organizzazione societaria ed è attualmente segretario del Club) e Claudio Pizzacani al Trofeo Alta Brianza, tenuto nel 1984 a Pian del Tivano.

Si accende la stella di Selene Casalino che nel Parallelismo di Foppolo del 1984 e di Courmayeur nel 1986 ottiene due brillanti terzi posti assoluti. Al suo doppio podio fanno degna corona le prove della sorella Elena e dei già noti Beretta e Pizzacani.

L'anno seguente è la volta del Trofeo Securmark che si

# Fortemente penalizzate sono anche le donne



Sabato, 28 Novembre, ben 50.000 donne giunte da tutt'Italia hanno sfilato a Roma per protestare e chiedere modifiche alla politica economica del governo la quale penalizza fortemente le donne su sanità, pensione, servizi sociali ignorando il lavoro "di cura" invisibile che esse svolgono. Tale manovra economica (che non è detto sia efficace per raggiungere l'obiettivo di far uscire l'Italia dalla crisi economica) produce certamente effetti negativi:

- **sanità:** tetti di reddito stabiliti, per aver diritto alla sanità pubblica; quota fissa di L. 85.000 per ogni componente della famiglia per il medico di base; ticket salatissimi per medicine ed analisi.
- **servizi sociali:** la legge de-

ga sulla finanza locale blocca il turn-over del personale, priva di finanziamento le strutture ospedaliere e residenziali per anziani, mette in difficoltà comuni e regioni: così, alcuni settori quali asilnido, consultori, assistenza anziani saranno i più penalizzati.

▪ **pensioni:** dai dati del 1990 forniti dall'INPS, appare che il 94% delle lavoratrici ha una contribuzione inferiore ai 20 anni, mentre ciò vale solo per il 19% degli uomini.

Il 60% delle lavoratrici non raggiunge i 15 anni che fino ad oggi davano diritto alla pensione: infatti le donne iniziano più tardi a lavorare, escono dal mondo del lavoro quando nascono i figli e poi mentrano quando i figli sono cresciuti.

L'innalzamento da 15 a 20 anni dell'anzianità contributiva significa escludere le donne dalla pensione pubblica.

Per rendere più incisiva la protesta, sono stati predisposti degli stampati che una volta compilati vanno spediti al Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sarà piccola cosa ma rappresenta un segnale ed un contributo al fatto che le donne non si tirano indietro davanti alle tante necessità dell'Italia allo sbando ma non vogliono essere le più tartassate, non vogliono più essere le vittime sacrificali dei periodi di crisi economica.

Due anni fa, fu presentata una proposta di legge articolata sui "tempi delle donne" che se applicata potrebbe trasformare la nostra "incoeludente" società in un luogo più umano ed abitabile.

Proposta, azione, perché le donne non sono distaccate: chiedono il riconoscimento dei valori di solidarietà su cui si fonda lo stato sociale, alla cui creazione le donne hanno contribuito con le loro battaglie perché il vincolo di solidarietà tra i cittadini e alla base dell'equità e della giustizia.

E. Z.



## Prevenzione della tubercolosi

In seguito ai preoccupanti casi di tubercolosi che hanno interessato alcuni studenti paullesi che frequentano gli istituti scolastici lodigiani, l'Ussl 57 di Melegnano in accordo con l'Assessorato alla sanità del Comune di Paullo, ha intrapreso un'indagine particolareggiata su tutta la popolazione scolastica di Paullo che si reca a Lodi per studio. Presso il dispensario di via Togliatti sono state eseguite con centinaia di radiografie assieme ai test della tubercolina. Attraverso questa indagine, che ha interessato anche chi, pur non essendo studente, usufruisce del servizio di trasporto pubblico dell'autolinea Spini, sarà possibile delineare

un quadro attendibile della situazione locale e cioè se i casi di Tbc possono considerarsi isolati e rientranti nella casistica nazionale, oppure se si tratta di una seria recrudescenza del contagio da bacillo di Koch. Nell'affollata assemblea pubblica (voluta per dare informazioni corrette, necessarie per evitare ulteriori allarmismi, ha spiegato l'assessore alla sanità dott.ssa TILDE ROSSI) è stata illustrata la nuova situazione, formatasi dopo i controlli effettuati su oltre 500 persone.

I casi di infezione individuati erano stati tutti circoscritti ed i pazienti sono ormai in via di guarigione.

Un dato poi molto importante è che non si sono più verificati altri casi. Va poi ricordato, come ha anche detto il Dott. Corti - specialista di malattie polmonari, intervenuto all'assemblea - che questa malattia non deve far paura in quanto al giorno d'oggi è perfettamente curabile.

# Come si mangia



Per una sana alimentazione

**E**ducare ad una sana alimentazione è un compito inderogabile per chi si occupa di promozione della salute dei cittadini.

Da molti anni esiste una fattiva collaborazione tra i Comuni della media Valle del Lambro e l'USSL 57 nel settore della ristorazione scolastica: ormai tutte le mense scolastiche applicano le tabelle predisposte dal servizio dietetico della USSL stessa.

Seguendo le indicazioni della "Direttiva della Regione Lombardia sulla Ristorazione scolastica" si sono svolti corsi di formazione e di educazione alimentare diretti a studenti, insegnanti e al personale di cucina e conferenze per i genitori e la popolazione in generale. Con questo primo quaderno di educazione alimentare abbiamo voluto riassumere in maniera organica i principi essenziali per una corretta alimentazione per i vostri figli e le regole per l'applicazione delle tabelle dietetiche delle mense scolastiche della nostra USSL.

Questo quaderno è diretto in particolare a chi entra per la prima volta nelle nostre scuole e vuole essere un gradevole strumento di conoscenza delle abitudini alimentari consigliate ai vostri figli attraverso la mensa scolastica e che ci auguriamo trovino riscontro anche nel resto della giornata.

L'amministratore straordinario USSL 57

Il Sindaco

### Cosa mangiamo oggi?

Come mangiano i nostri bambini a scuola? Perché? Sono domande che ogni giorno ci facciamo. E di informazioni sulla corretta alimentazione, sulle diete, sulle nuove mode e sui nuovi prodotti alimentari siamo letteralmente bombardati: televisione, giornali, pubblicità, ognuno dice la sua.

In mezzo a questa mole di notizie, spesso contraddittorie, cosa è davvero importante sapere, per garantire ai nostri figli un'alimentazione sana e intelligente? E per rispondere a queste domande che è nato "Come si mangia".

Una serie di quaderni d'informazione alimentare che si propongono di spiegare le cose essenziali con chiarezza e serietà, in modo semplice e breve. Per capire come mangiamo oggi e perché, facciamo un passo indietro: l'uomo mangia infatti, tutti i giorni, da circa ottomila anni, e la sua alimentazione è cambiata radicalmente solo in tempi vicinissimi a noi. Per moltissimo tempo siamo stati animali vegetari e mangiavamo: frutta zuccherina, semi oleosi, erbe, cereali e legumi che crescevano spontaneamente.

Poi si sono scoperte le armi e le tecniche per allevare animali e, con la cava e la pastorizia, hanno fatto la loro comparsa sulla nostra tavola i primi prodotti di origine animale: essenzialmente carni e latte. I vegetali (preziosissimi ricorrendo, solo dalla raccolta di piante e frutti spontanei) rimanevano comunque il nostro cibo principale.

I mutamenti più grossi sono però di questi ultimi decenni e sono dovuti al nuovo modello di sviluppo dell'agricoltura (basato sulla meccanizzazione e l'uso dei fertilizzanti e pesticidi) insieme alla nascita dell'industria alimentare (con possibilità di conservazione dei cibi quasi illimitate rispetto al passato).



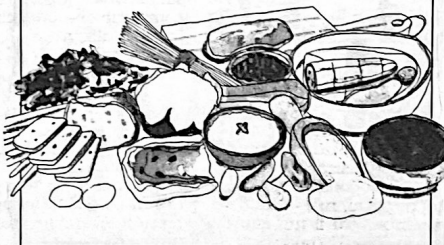
Un'opuscolo sull'alimentazione è in distribuzione presso le scuole di Paullo. Di seguito ne pubblichiamo alcune pagine. Copia dell'opuscolo per chi fosse interessato è disponibile c/o la Biblioteca Comunale

Queste innovazioni hanno portato ad un notevole aumento nella produzione e disponibilità dei principali generi alimentari.

Oggi, qualsiasi genere alimentare è disponibile in tutte le stagioni, e le scelte sono sempre più dettate da fattori indipendenti dalla natura e dalla necessità: il gusto, la pubblicità, la facilità di acquisto.

Naturalmente un'alimentazione impropria, cioè innaturale, non ha mancato di produrre conseguenze, come l'esplosione delle cosiddette malattie degenerative (arteriosclerosi, infarto, tumori, diabete ecc.) che trovano tutte in un'alimentazione scorretta una delle principali cause di diffusione nella popolazione.

Una dieta più sana con maggior consumo di cereali, legumi, pesce, vegetali freschi e frutta e un minor consumo di carni e prodotti di origine animale, non solo è in grado di ridurre le malattie sopra citate, ma si avvicina di più a ciò che l'uomo, lungo il suo millenario cammino ha sempre mangiato. Ma allora, come dobbiamo mangiare oggi?



PER IL RESTAURO DELL'ORGANO CARRERA

## In scena un concerto di grande qualità

Un concerto di grande qualità quello tenutosi nella cripta della chiesa parrocchiale il 14 novembre scorso. Si sono esibiti, eseguendo musiche di Smetana, Mozart e Beethoven, il trio Ensemble Galileo e il clarinetto solista Rocco Carbonara, una presenza artistica di rilievo ormai "di famiglia" in quel di Parullo. Grande sensibilità musicale e d'esecuzione hanno dimostrato il violinista Maurizio Cadossi, il violista Roberto Mazzoni e il violoncellista Michele Ballarini, soprattutto nella splendida serenata in re maggiore di Beethoven. Il concerto organizzato dall'amministrazione comunale, dalla biblioteca civica e dalla parrocchia ha come fine quello di sensibilizzare la comunità parullese alla realizzazione di un importante progetto: il restauro dell'organo Carrera 1844 della parrocchia di Parullo, i cui pregi artistici e le necessarie opere di salvaguardia sono stati più volte illustrati da questo ed altri giornali. E il progetto si sta sempre più concretizzando. Nella presentazione del concerto e dell'iniziativa, il Presidente della commissione biblioteca, Enrica Zucchelli, ha informato il folto pubblico che si sta costituendo un comitato per la tutela e il restauro dell'organo e che verranno intraprese tutte quelle procedure necessarie - burocratiche e tecniche - che permetteranno di avviare i lavori di restauro. La Curia di Lodi, nella persona di don Piero Panzetti, maestro di cappella e direttore del coro del Duomo di Lodi, si è dimostrata vivamente interessata e soddisfatta delle azioni intraprese da questo nuovo sodalizio - amministrazione, bi-



lioteca, parrocchia - che permetterà di salvare l'unica opera d'arte del nostro comune.

Dunque tutto procede per il meglio, soprattutto quando a dare sostegno e risultato all'in-

iziativa si esibiscono concertisti di così ragguardevole levatura artistica, complice, non possia-

mo negarlo, l'incomparabile bellezza della serenata di Beethoven.

IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA CIVICA DI MUSICA DI CASATENOVO

## Allievi e insegnanti in concerto

Il prossimo appuntamento è con i vincitori della borsa di studio alla memoria di Lorenzo Negri

Il concerto tenutosi il 12 dicembre, vigilia di S. Lucia, ha dato inizio alla collaborazione tra l'Amministrazione comunale e la Civica Scuola di Musica di Casatenovo, una collaborazione che non si fermerà al solo concerto finalizzato al restauro dell'organo della chiesa parrocchiale, in quanto, dall'anno prossimo, il Comune di Parullo ospiterà i vincitori di una borsa di studio, concorso che si terrà il 4 aprile presso la scuola di musica.

La borsa di studio è intitolata a Lorenzo Negri, un giovane studente della Civica Scuola di Musica di Milano scomparso prematuramente all'età di vent'anni. Per volontà dei genitori nel 1992, è stato istituito questo concorso alla sua memoria. Autorevole la commissione d'esame. Composta dal M<sup>o</sup> Massimo Mazza, direttore della Civica Scuola di Casatenovo e da tre insegnanti dell'istituto, vede anche la presenza del pianista Maurizio Zanini, considerato ormai uno degli interpreti più promettenti e ben conosciuti anche all'estero.

In sostanza questa iniziativa tende a valorizzare il patrimonio della musica classica, storicamente considerata musica per pochi, mentre aumenta sempre più il numero dei giovani che si avvicinano a questo tipo di musica e il concerto del 12 dicembre ne è te-



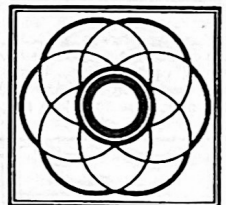
stimolazione. Un concerto composito che ha visto impegnati gli allievi e gli insegnanti della civica scuola di musica.

Tra gli allievi hanno favorevolmente impressionato per sicurezza e qualità d'esecuzione, il flautista Damiano Crici (il più impegnato, in quattro pezzi strumentali) e la contralto Perla Cigolini di cui s'è apprezzata la misura d'esecuzione e il caldo timbro della voce, nella cantata di Tellemann. Dei tre insegnanti impegnati

nel portare a conclusione il concerto, i maestri Monica Maffezzoli, clavicembalista, Roberto Mazzoni, violinista e Patrizia Rebizzi alla chitarra, quest'ultima ha senz'altro riservato una sorpresa d'alta qualità al numeroso pubblico. Con gli studi del cubano Brouwer e del brasiliano Villa-Lobos, la Rebizzi ha dimostrato di possedere una strabiliante tecnica unita ad un'approfondita e sensibile capacità d'esecuzione. Un concerto riuscitissimo grazie anche all'iniziativa

impegnata del Maestro Mario Gioventù a cui è affidata la classe di musica da camera della scuola civica. Per chi ha potuto assistere alle prove per la parte del concerto eseguita dagli allievi, e chi scrive è tra i fortunati, maggiore è l'apprezzamento per il lavoro del Maestro: ricerca di equilibrio e chiarificazione della partitura, cura dell'esecuzione nei dettagli, trasmettendo tutto ciò, con efficace senso didattico, ai propri giovani allievi.

SR



CIVICA  
SCUOLA  
DI MUSICA  
di CASATENOVO

La Civica Scuola di Musica di Casatenovo inizia quest'anno il suo decennale di attività. Ubicata nella cinquecentesca Villa d'Adda - Mariani, è frequentata da più di centosessanta allievi e si avvale della collaborazione di venticinque insegnanti. Di questi la maggior parte sono attivi nel campo del concertismo e collaborano con orchestre e gruppi di prestigio (RAI di Milano e Torino, Pomeriggi, musicali di Milano, Orchestra da Camera di Padova e del Veneto).

La classe di musica da camera è attiva da quattro anni e ad essa vengono invitati a partecipare gli allievi che stanno ultimando il loro corso di studi insieme a quanti, pur frequentando corsi più iniziali, mostrano le maggiori doti musicali.

La classe è affidata dalla sua apertura alle cure del Maestro Mario Gioventù, flautista e direttore d'orchestra.

La scuola ha sede a:  
Casatenovo (Como) -  
Villa D'Adda Mariani -  
Tel. 039/9206926

# Nuovo codice della strada: al volante scattano regole più severe

In vigore nel 1993

Prima di addentrarci nelle novità più interessanti del nuovo codice, vorrei ricordare ciò che è stato fatto riguardo ai metodi per il conseguimento della patente. Fino al settembre dello scorso anno venivano utilizzati in tutte le autoscuole i "vecchi quiz", consistenti in una domanda con tre risposte di cui una sola era quella esatta. Questo metodo, inidoneo a controllare la preparazione dell'allievo, è stato ritenuto superato già nel 1988. Dal 1 settembre sono entrati in vigore i nuovi quiz europei con le ormai famose tre affermazioni, ognuna delle quali può essere vera o falsa.

Molto si è detto, soprattutto in negativo, su questo metodo che è invece sicuramente più efficace, in riferimento al controllo della preparazione dell'allievo, che viene costretto a ragionare sulla normativa vigente e sulle conseguenze del mancato rispetto delle regole. Chi desidera viaggiare oggi sulle strade deve essere adeguatamente preparato e responsabilizzato, per la salvaguardia dell'incolumità altrui. Forse questa frase può sembrare retorica, ma se ci guardiamo intorno, sulle strade...

I principi ispiratori della normativa del Codice della Strada, emanato dal Parlamento nel 1959 erano sicuramente aderenti alle esigenze presenti in quel periodo, in cui la circolazione era meno problematica sotto diversi aspetti.

Con il passare degli anni, però, sono state effettuate una notevole serie di modifiche ed aggiornamenti, necessari, a mantenere attuale la normativa. Di conseguenza il vecchio codice è diventato una congerie di disposizioni singole, complicate da gestire, spesso poco comprensibili e di difficile interazione tra di loro. Negli

anni 80 il notevole sviluppo tecnologico e l'aumento costante della presenza di veicoli sulle strade, hanno portato conseguenze estremamente rilevanti quali il problema della sicurezza stradale per la salvaguardia della vita umana, della tutela ambientale, del risparmio energetico e, non ultimo, della difesa sostanziale dei portatori di handicap.

Dati questi presupposti è stata istituita nel 1988 una Commissione che ha iniziato un lavoro di riordino di tutte le leggi accumulate negli anni e si è occupata di completarne i contenuti. Estremamente rilevante è stato l'adeguamento alla normativa europea, ben più sviluppata rispetto a quella italiana. Abbiamo visto quali sono state le argomentazioni che hanno determinato la scelta e l'indirizzo della nuova codificazione. Veniamo ora ad elencare, in modo sintetico, le principali innovazioni.

## Archivio della motorizzazione

L'archivio, che già esiste da parecchi anni, provvederà alla registrazione delle infrazioni di ogni automobilista. Quando si supererà il numero di tre infrazioni (superamento del limite di velocità di oltre 10 Km/h, guida senza uso di lenti, mancata precedenza ed altre) nel periodo di due anni scattierà la sospensione della patente.

## Limiti di velocità

È nata, nella normativa, la nuova figura della strada extraurbana principale, che era comunemente detta superstrada. Su questo tipo di strada il limite di

velocità è stato portato da 90 Km/h a 110 Km/h. Gli altri limiti restano identici.

## Defetto di velocità

Il codice con questa norma vuole eliminare dalle strade il rischio di incidenti causati dagli "automobilisti lurchi".

La contravvenzione va da un minimo di lire 50.000 a lire 200.000.

## Contravvenzioni

Una delle tendenze più significative, oltre all'attenzione riguardo alla prevenzione, è l'aumento di tutte le cifre che riguardano le sanzioni. Numerosi reati sono stati depenalizzati e ridotti a semplici illeciti amministrativi.

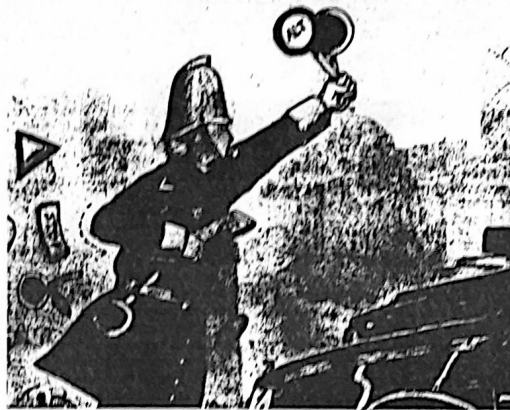
Nessuna delle contravvenzioni potrà ora di sotto delle 30.000 lire. Il mancato utilizzo delle cinture di sicurezza (l'importanza e l'utilità delle quali sono ignote a molti) costerà lire 50.000. La circolazione contromano in curva, o in caso di scarsa visibilità lire 200.000. L'utilizzo di walkman o telefoni cellulari (non viva voce) è vietato e la contravvenzione varia da lire 50.000 a lire 200.000.

Un altro aspetto della normativa riguarda l'incidentistica.

È infatti previsto, in caso di incidenti stradali con feriti, la possibilità del sequestro immediato del veicolo e la sospensione della patente fino ad un anno. A differenza di prima tali provvedimenti verranno adottati immediatamente dagli organi di polizia.

## Patenti più lente

Una grossa limitazione è stata introdotta nei confronti dei neo-



## Educazione stradale

patentati, i quali potranno, per i primi tre anni, condurre esclusivamente veicoli di di sotto dei 1.200 cmc. di cilindrata e che non superino la velocità massima di 150 Km/h. Questa limitazione si riferisce ai neopatentati di qualsiasi età. La norma avrà efficacia per le patenti rilasciate dopo il 31 luglio 1993.

Verrà introdotta, entro un anno, la materia di educazione stradale nelle scuole di ogni livello. Se verrà rispettata questa norma del codice avremo sicuramente un miglioramento del comportamento sulle strade, non soltanto da parte dell'automobilista, ma anche da parte dei ciclisti e dei pedoni.

Resta comunque fondamentale quando si circola sulle aree pubbliche la maturità di ognuno. Un po' di tolleranza, molta educazione unita ad un pizzico di buon senso, una buona conoscenza delle norme sono, insieme, la migliore prevenzione.

Benedetto Martorana

## Revisioni

È stata rivolta particolare attenzione al parco macchine circolante. Infatti i veicoli immatricolati dopo il 31 luglio 1993 dovranno essere soggetti a revisione dopo quattro anni e successivamente ogni due. Data il numero molto alto di veicoli la motorizzazione non potrà assumersi l'onere delle revisioni in toto, pertanto verranno incaricate officine private.

### PENE DETENTIVE E PECUNIARIE SANZIONANO I COMPORTAMENTI RITENUTI PERICOLOSI

# Per i pirati arriva l'arresto

Uno per uno gli articoli da conoscere

Delitti e contravvenzioni previsti dal nuovo Codice della strada		Delitti e contravvenzioni previsti dal nuovo Codice della strada		Delitti e contravvenzioni previsti dal nuovo Codice della strada			
REATO	SANZIONE	REATO	SANZIONE	REATO	SANZIONE		
<b>Articolo 74</b>							
Contrattare, esportare, sostituire, alterare, cancellare o rendere illeggibile la targhetta del costruttore ovvero il numero di identificazione del veicolo	Arresto da quattro a dodici mesi e ammenda da 500mila a due milioni di lire	<b>Articolo 124</b>					
<b>Articolo 93</b>							
Adibire a uso proprio per trasporto di cose un veicolo senza il titolo prescritto o violare le prescrizioni o i limiti contenuti nella licenza	Reclusione da uno a sei mesi o multa da 200mila a 600mila lire	Guidare macchine agricole o macchine operatrici senza essere munito della patente di guida	Arresto da tre a dodici mesi e ammenda da 500mila a due milioni di lire	Non ottemperare all'obbligo di prestare assistenza occorrente alle persone ferite			
<b>Articolo 97</b>							
Fabbricare abusivamente o vendere contrassegni di identificazione per ciclomotori ovvero circolare con ciclomotore munito di contrassegno contraffatto o alterato	Arresto da tre a nove mesi e ammenda da 500mila a due milioni di lire	<b>Articolo 168</b>					
<b>Articolo 100</b>							
Circolare con un veicolo munito di targa non propria o contraffatta	Arresto da tre a nove mesi e ammenda da 500mila a due milioni di lire	Trasportare merci pericolose senza regolare autorizzazione, quando sia prescritta, ovvero non rispettare le condizioni imposte a tutela della sicurezza negli stessi provvedimenti di autorizzazione	Arresto fino a otto mesi e ammenda da 500mila a due milioni di lire	Omettere di arrestarsi a un posto di blocco			
<b>Articolo 100</b>							
Falsificare, rinvenire o alterare targhe di riconoscimento ovvero usare targhe manomesse, falsificate o alterate	Reclusione da otto mesi a quattro anni ai sensi del Codice penale	<b>Articolo 176</b>					
<b>Articolo 116</b>							
Guidare autoveicoli o motoveicoli senza aver conseguito la patente di guida, con patente revocata o non rinnovata	Arresto da tre a dodici mesi e ammenda da 500mila a due milioni di lire	Investire il senso di marcia, attraversare lo spartitraffico, circolare contromano sulle autostrade e sulle strade extraurbane principali	Arresto da due a sei mesi e ammenda da 200mila a un milione di lire	Omettere di ottemperare alla sanzione accessoria di sospensione o cessare una determinata attività			
<b>Articolo 186</b>							
<b>Articolo 187</b>							
<b>Articolo 189</b>							
<b>Articolo 218</b>							
<b>Articolo 218</b>							

**CODICE DELLA STRADA: LE NUOVE NORME STABILISCONO MINIMI E MASSIMI DIVERSI A SECONDA DEL TIPO DI VEICOLO E DELLE CARATTERISTICHE DEL PERCORSO**

## Gioco a incastro nel mosaico dei limiti

### Velocità sotto controllo

Limiti massimi di velocità generali e particolari previsti dal nuovo Codice della strada in relazione ai diversi tipi di veicoli

<b>15</b>	<b>Macchine agricole</b>	<b>60</b>	<b>Mezzi fuori città</b>	<b>80</b>	<b>Fuori città</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Macchine agricole, macchine operatrici a carrelli non montati su pneumatici o su altri sistemi equipollenti</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Mezzi d'opera quando viaggiano a pieno carico fuori dai centri abitati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore a 5 tonn., se adoperati per il trasporto di persone quando viaggiano sulle autostrade</li> </ul>	
<b>30</b>	<b>Veicoli con merci</b>	<b>70</b>	<b>Autotreni e autocarri</b>	<b>90</b>	<b>Strade extraurbane</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Autoveicoli o motoveicoli utilizzati per il trasporto di merci pericolose quando viaggiano carichi nei centri abitati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Autotreni, autocaricollati e autosnodati quando viaggiano fuori dai centri abitati</li> <li>Autoveicoli destinati al trasporto di cose o ad altri usi di massa complessiva a pieno carico superiore a 12 tonn., quando viaggiano fuori dai centri abitati</li> <li>Autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore a 5 tonn., se adoperati per il trasporto di persone, quando viaggiano fuori dai centri abitati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Limite massimo consentito sulle strade extraurbane secondarie</li> </ul>	
<b>40</b>	<b>Mezzi su gomma</b>	<b>80</b>	<b>Fuori città</b>	<b>100</b>	<b>Bus in autostrada</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Macchine agricole, macchine operatrici e carrelli se montati su pneumatici o su altri sistemi equipollenti</li> <li>Mezzi d'opera quando viaggiano a pieno carico nei centri abitati</li> <li>Ciclomotori</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Quadrilateri quando viaggiano fuori dai centri abitati</li> <li>Autotreni, autocaricollati e autosnodati quando viaggiano sulle autostrade</li> <li>Autobus e filobus di massa complessiva a pieno carico superiore a 8 tonn., quando viaggiano fuori dai centri abitati</li> <li>Autoveicoli destinati al trasporto di cose o ad altri usi, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonn. e fino a 12 tonn., fuori dai centri abitati</li> <li>Autoveicoli destinati al trasporto di cose o ad altri usi, di massa complessiva a pieno carico superiore a 12 tonn., quando viaggiano sulle autostrade</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Autobus e filobus di massa complessiva a pieno carico superiore a 8 tonn., quando viaggiano sulle autostrade</li> <li>Autoveicoli destinati al trasporto di cose o ad altri usi, di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonn. e fino a 12 tonn., quando viaggiano sulle autostrade</li> </ul>	
<b>50</b>	<b>Veicoli carichi</b>	<b>110</b>	<b>Vie discorrimento</b>	<b>130</b>	<b>Auto in autostrada</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Autoveicoli o motoveicoli per il trasporto di merci pericolose quando viaggiano carichi fuori dai centri abitati</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Limite massimo consentito sulle strade extraurbane principali</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Limite massimo consentito sulle autostrade</li> </ul>	
<b>50</b>	<b>Centri abitati</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>Limite consentito sulle strade nei centri abitati</li> </ul>					

### NUOVA SEDE DELLA CROCE BIANCA

## Proseguono i lavori

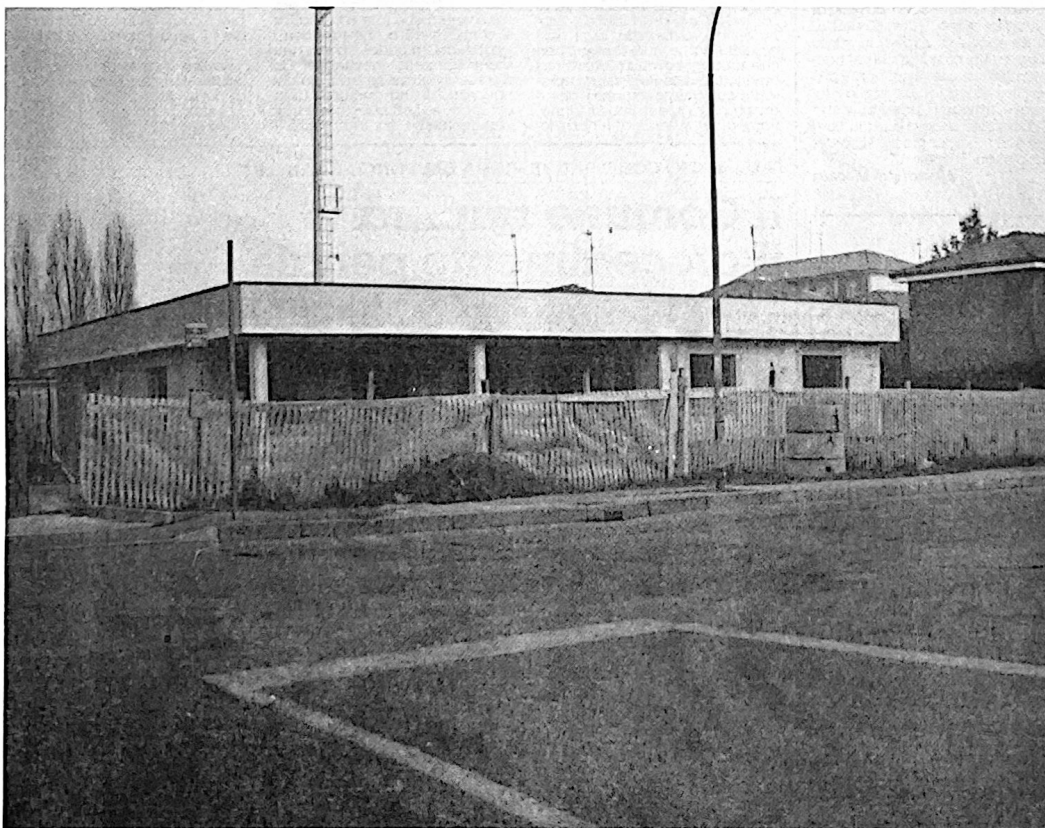
Riprenderanno al più presto i lavori per la realizzazione della sede della Croce Bianca. Si tratta di opere di completamenti che interessano la struttura nel suo complesso e

l'area in cui sorge.

L'Amministrazione ha infatti finanziato con nuove risorse, poco più di 100 milioni di lire, una serie di interventi: installazione di porte basculanti del

box, recinzione completa dell'area, illuminazione esterna, livellamento e sbancamento della terra che si è accumulata, pavimentazione esterna, pozzetto per la raccol-

ta delle acque di lavaggio delle autoambulanze e collegamento con la fognatura, e diversi altri lavori interni alla struttura. Nel giro di un mese i lavori verranno terminati.



### GAS METANO

## Sarà pubblica la sua gestione

In seguito all'annullamento della delibera consiliare riguardante l'individuazione di una ditta a cui affidare in concessione la gestione del servizio di erogazione del gas metano (la convenzione con la SIDAM di Truccazzano è scaduta da tempo), il Consiglio comunale ha adottato una delibera di indirizzo sulla futura gestione del servizio. Per ottenere il massimo risultato in termini economici, di qualità ed efficienza, per il Comune e per la collettività, l'Amministrazione ha proposto di assumere la gestione diretta del servizio il quale verrà affidato, tramite convenzione regolante la gestione per conto, a un'azienda pubblica che distribuirà il gas per conto del Comune di Paullo.

È stato pertanto avviata un'indagine per l'individuazione dell'azienda che verrà scelta fra quelle operanti in alcuni comuni del milanese o della stessa Milano: l'A.M. di S. Giuliano Milanese, l'A-STEM di Lodi, la MEA di Melegnano e l'AEM di Milano.

SR

## Le recensioni



## Cinema News

"Un'altra vita" di C. Mazzacurati

Che cosa lega le apparentemente distinte esistenze di un serio e laborioso dentista, di una affascinante ragazza moscovita con problemi di visto e di un delinquente-spacciatore di borgata? È l'opera terza di Carlo Mazzacurati a raccontarcelo. Il giovane cineasta padovano, dopo "Una notte italiana" e "Il prete bello", ci regala un'altra piccola perla di quel particolare filone cinematografico che è ormai noto come "neo-realismo italiano", che sta segnando la riscossa delle nostre produzioni (vedi Tornatore, Amelio, Marco Risi ecc.) in patria e soprattutto all'estero. Ciò che caratterizza questi registi e i loro films è il raccontare, attraverso sceneggiature di indubbia qualità, le storie del nostro tempo. E quella di "Un'altra vita" è certamente una storia del nostro tempo. Una storia di immigrazione, di emarginazione, di violenza, di povertà ma anche di sincera amicizia e di amore passionale. Una storia che si svolge sullo sfondo di una Roma frustrata ed imbruttita, specchio della crisi economica e sociale degli ultimi anni; non la Roma delle sfarzose e storiche vie e piazze di felliniana memoria, quindi, ma quella dell'infinita periferia e dei quartieri dormitorio, che è poi l'habitat naturale dei protagonisti. Come Saverio, il succitato dentista, che viene raggiunto nel suo studio da Alia la ventenne ragazza russa che gli sconvolgerà la vita. Saverio, per lei, passerà sotto ogni sorta di "forca caudina" ed entrerà in quel mondo della delinquenza

comune verso il quale ha un profondo sentimento di ripulsa ma dal quale non intende prendere le distanze per paura di perdere Alia che ha in questo ambiente i suoi "punti di riferimento". Mauro è appunto fra questi. Egli è la più chiara rappresentazione del boss di quartiere, arricchitosi con lo sfruttamento della prostituzione, con la droga e col riciclaggio dei guadagni da essa provenienti. Ma anche il feroce ed avido ha un cuore. Un cuore che batte per Alia. Dopo mille vicissitudini, su di un a spiaggia del litorale laziale presso la quale la ragazza si rifugia per sfuggire alla polizia e alla violenta bramosia di Mauro, c'è la rappresentazione di due modi di intendere la vita e l'amore, gli stessi che forse anche noi un po' sentiamo quando la passione ci trasporta.

Complessivamente buone le prove degli attori. Una nota di merito per Silvio Orlando (nella parte di Saverio), che dopo i trascorsi teatrali e televisivi ci pare sempre più convincente anche come attore cinematografico. Indubbiamente bravo anche Claudio Amendola (nella parte di Mauro). Si sa, il ruolo del borgatario rappresenta il suo "cavallo di battaglia" ma è l'intensità dell'interpretazione a colpirci in senso positivo. Un bravo anche al consulente musicale, il cui nome ci è peraltro sfuggito. La scelta dei brani è, troviamo, azzeccatissima e la colonna sonora è tra le cose che con maggior piacere ricorderemo di quest'opera.

Alessandro Meazza

IN LIBRERIA... IN BIBLIOTECA

# "Lavoratori e Camera del Lavoro nel Lodigiano 1961-1945"

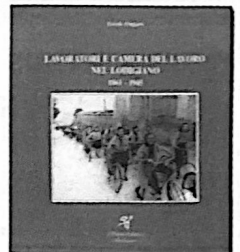
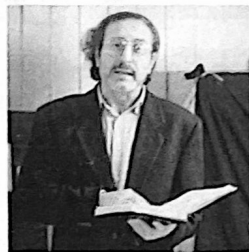
Il 19 febbraio si terrà presso la biblioteca, un incontro con l'autore

La bibliografia sul Lodigiano si è arricchita di un nuovo volume: "Lavoratori e Camera del Lavoro nel Lodigiano, 1861-1945" (il Papiro «Altra storia», pp. 96, L. 15.000), un volume curato dal professor Ercole Ongaro con il consueto rigore stonco.

Il libro riproduce "Immagini e documenti dal 1861 al 1945", dalla prima Società di mutuo soccorso sorta a Lodi, al primo accordo, nel dopoguerra, sulla scala mobile a difesa del potere d'acquisto dei salari dall'inflazione, accordo siglato con la mediazione del CNL locale (Comitato Nazionale Liberazione).

L'opera è stata presentata alla Camera del Lavoro di Lodi il 24 dicembre scorso alla presenza di un folto pubblico. Fra i relatori, oltre al professor Ercole Ongaro, Roberto Ravera Segretario della camera del Lavoro di Lodi e Gennaro Carbone per la casa editrice.

L'autore ha voluto mettere in luce un periodo storico da non considerarsi concluso ma in divenire, un periodo storico che ha visto il movimento operaio e contadino passare da un ruolo di subalterità ad un ruolo di attivo e re-



sponsabile protagonismo, anche nella vita lodigiana; un movimento che ha permesso ai lavoratori lodigiani il passaggio da plebe a classe, a soggetto della propria storia.

Ongaro ha anche ricordato che "... se oggi un lavoratore, mediamente, ha un orario di lavoro che è la metà di quello di un lavoratore dell'ottocento, ha ferie, assistenza, sicurezza sociale, diritto di sciopero e di contrattazione, tutto ciò non è dovuto al volto umano del capitalismo, bensì alla lotta e ai sacrifici immensi della classe

operaia e contadina, anche se a volte ce ne dimentichiamo". Per l'autore è fondamentale la memoria del passato: "La memoria - da sottolineare - è la soglia del presente: senza di essa stiamo nel presente da stralciati, da naufraghi, alla deriva.

La posta in gioco, di chi vuole privarci della memoria storica, è privarci di una parte significativa della nostra identità, della capacità di resistere a processi di omologazione, è sottrarci la possibilità di stare responsabilmente nel presente".



Dopo diciassette anni di rigoroso silenzio, successivo all'uscita di *Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta*, oggi riconosciuto come uno dei libri che rimangono della letteratura americana recente, Pirsi si ripresenta con questo romanzo, che è un caso singolarissimo di rinnovamento e insieme di tenace fe-

deltà agli stessi temi essenziali. Questa volta non è la moto, ma la vela; non le strade aperte della grande America, ma la corrente maestosa dello Hudson che discende verso New York. La mente che agisce e racconta è tuttavia la stessa - e continua a chiedersi: che cos'è la qualità? Il destino viene incontro al protagonista sotto forma di una bionda poco raccomandabile che appare in un bar di velisti. E Lila: una donna dalla vita losca e ambigua; ma è anche lila, che in sanscrito significa "il gioco del mondo", quella fantasmagoria che Siva lascia accadere e per noi si confonde con la realtà stessa. Avere a che fare con Lila, così come avere a che fare con il "gioco del mondo", porta uno sconvolgimento inevitabile. Come meravigliarsi se tutto ciò che riguarda Lila ha qualcosa di incongruo e beffardo, oscillando perennemente fra l'imbroglio e

l'incanto? Come meravigliarsi se riflettere sulla qualità che è (o non è?) in lei ci porterà lontanissimo, fra gli Indiani d'America o fra i vittoriani, e anche vicinissimo, in quel cambiamento di umore atmosferico che segna il passaggio dagli anni Sessanta a oggi? Così Fedro, il narratore, sarà travolto da un turbine di eventi, sempre doppiato da un turbine di pensieri, toccando anche punte di deliziosa comicità o di terrore. Ma tutto, ancora una volta, va da occasione perché la navigazione proceda, sulla via già tracciata nel primo romanzo e che ora si ricomincia a percorrere, là dove si tenta di dire, con il massimo della precisione e della trasparenza, che cos'è il Bene e che cos'è il Male.

*Lo Zen e l'arte della manutenzione della motocicletta* (1974) è apparso da Adelphi nel 1981. Lila è stato pubblicato per la prima volta nel 1991.

FALLIMENTO COOPERATIVE VIGNA DEL RONCO E ZANELETTI

## Il Comune riaprirà il procedimento penale

L'Amministrazione comunale chiederà al Ministero del lavoro di revocare la nomina di commissario liquidatore delle fallite cooperative Vigna del Ronco e Zaneletti, al ragioniere Bettinelli e riaprirà il procedimento penale a carico dei dirigenti delle cooperative, dello stesso liquidatore e di tutte le persone eventualmente responsabili dei danni subiti dal Comune di Paullo. Una presa di posizione inequivocabile che il Consiglio comunale ha votato all'unanimità nella seduta del 18 dicembre scorso.

L'Amministrazione è giunta a questa risoluzione in seguito all'incontro avvenuto recentemente a Roma tra la delegazione della Giunta municipale e i funzionari del Ministero del lavoro. Da questo incontro, ma anche dalla verifica della situazione condotta dal Comune, soprattutto sul comportamento del liquidatore, sono emersi fatti e circostanze stigmatizzati, in Consiglio comunale, come "gravi e assolutamente negativi". Sostanzialmente sono tre i fatti a dir poco emblematici. Nel primo il liquidatore ha fatto intendere al Ministero del la-

voro che il Comune voleva rinunciare agli oneri di urbanizzazione, circa 500 milioni, (valore calcolato nell'83, oggi da rivalutare) dovuti dalla cooperativa Vigna del Ronco. Un'opzione che l'Amministrazione non s'è mai sognata di avallare, ferma nel proposito di recuperare interamente gli oneri dovuti e mai pagati dalla cooperativa edilizia in ben 16 anni: la vicenda ebbe inizio nel 1977 e la prima ingiunzione coattiva di pagamento fu inoltrata nel 1983.

La seconda circostanza riguarda quanto il Ministero del lavoro ha comunicato agli amministratori recatisi a Roma e cioè che non è possibile effettuare transazioni tra beni di una cooperativa e i beni dell'altra. Vale a dire che il debito che la cooperativa Vigna del Ronco ha verso il Comune non può essere compensato con la cessione della proprietà immobiliare della cooperativa Zaneletti e questa, in sostanza, era la proposta del liquidatore.

Infine, il terzo e ultimo aspetto a dir poco singolare: il liquidatore, in 5 anni di incarico, non ha mai depositato lo stato passivo delle due società.

Da qui la decisione di dare mandato al Sindaco per chiedere al Ministero del lavoro la revoca del liquidatore e di effettuare un'attenta verifica della regolare conclusione delle procedure creditorie-debitorie tra le due cooperative per valutare eventuali responsabilità da parte degli organi della procedura stessa.

Effettivamente, in tutta questa vicenda e da anni a questa parte, il Ministero ha grosse responsabilità di cui deve farsi carico, in quanto organo di controllo del liquidatore. Ma non solo. Deve chiarire definitivamente lo stato degli atti e tenere conto della interrogazione parlamentare presentata nel 1988 a cui rispose l'anno stesso. A questo proposito verrà depositata alla Camera un'altra interrogazione parlamentare per sollecitare il Ministero a risposte chiare e perché si assuma impegni precisi.

Oltre a riaprire il procedimento penale nei confronti delle cooperative e del liquidatore, l'Amministrazione inizierà le procedure per la riscossione coattiva degli aventi titolo.

SR



Teatro alla Scala  
Abbonamento all'Opera  
Teatro lirico

Giovedì 6 maggio 1993, ore 20,30  
Carillon

Musica di Aldo Clementi  
Direttore: Zoltan Pesko, regia di Giorgio Barberio Corsetti,  
costumi di Stefano Sorallio

Teatro alla Scala

Domenica 23 maggio 1993, ore 15,00  
Oberon

Musica di Carl Maria von Weber  
Direttore: James Conlon, regia di Luca Ronconi, scene di Margherita Palli,  
costumi di Vera Mazot, interpreti principali: Robert Gambill/Jozef Kindlak,  
Elizabeth Connell/Deborah Voigt, Francesca Franca/Gloria Banditelli, Ben  
Heppner/Frederic Kail, Michael Ebbecke/Michael Kraus, Rossita Colosimo/Michie Nakamaru.

Venerdì 2 luglio 1993, ore 20  
Falstaff

Musica di Giuseppe Verdi, direttore: Riccardo Muti, regia di Giorgio Strehler,  
scene di Ezio Frigerio. Costumi di Franca Squarciapino, interpreti principali:  
Juan Pons, Thomas Hampson, Ramon Vargas, Ernesto Gavazzi, Daniela Dessi,  
Maureen O'Flynn, Bernadette Manca di Nissa, Delores Ziegler.

Disponibili n. 40 abbonamenti ai tre spettacoli al prezzo agevolato di L. 145.000 (Carillon, platea, Oberon e Falstaff: palco o eventuale platea). Acquistato abbonamento presso la biblioteca comunale entro e non oltre il 10 aprile 1993. Ogni eventuale rinuncia comunicata dopo il 10.4.1993 comporta la perdita del 50% del costo dell'abbonamento, non si accettano prenotazioni telefoniche.